STRATEGIA DI AUDIT

A NORMA DELL'ART. 127, co. 4. DEL REG. (UE) N. 1303/2013
REALIZZATA CONFORMEMENTE ALL'ALLEGATO VII DEL REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015
Adottata con DD n. E00011 del 22/09/2015

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2010

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE LAZIO

CCI 2014IT16RFOP010
Approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015)924 del 12/02/2015
FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2014/2020

Edizione: 3.0		
Versione	***Descrizione della revisione***	***Data Emissione***
1	Prima versione ufficiale	29/09/2015
2	Seconda versione ufficiale	12/10/2016
3	Terza versione ufficiale	03/11/2017

Sommario

Elenco delle principali abbreviazioni 4

Premessa 5

1. Introduzione 6

1.1. Individuazione dei programmi operativi (titoli e CCI), dei fondi e del periodo coperto dalla Strategia di Audit 11

1.2. Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento 12

1.3. Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'organismo in cui è collocata 16

1.4. Riferimento alla dichiarazione d'intenti, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se presente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima. 18

1.5. Conferma da parte dell'Autorità di Audit che gli Organismi che eseguono audit ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa, se applicabile ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento citato. 20

2. Valutazione dei Rischi 21

2.1. Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato 21

2.2. Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi 34

3. Metodo 35

3.1. Panoramica 36

3.1.1. Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevanti 36

3.1.2. Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit prenderà in considerazione per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'articolo 127, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 40

3.1.3. Indicare le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dall'articolo 127, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013 ... 43

3.2. Audit sul funzionamento del Si.Ge.Co. (audit di sistema) 46

3.2.1. Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit 46

3.2.2. Indicazione di qualsiasi audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche 49

3.3. Audit delle operazioni....50

3.3.1. Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode....50

3.3.2. Il campionamento non statistico....54

3.3.3. Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischi statistico....55

3.3.4. Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa 56

3.3.5. Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni....56

3.4. Audit dei Conti....58

3.4.1. Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti....58

3.5. Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione....62

3.5.1. Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere di audit....62

4. Lavoro di audit pianificato....66

4.1. Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato....66

4.2. Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)....68

5. Risorse....70

5.1. Organigramma dell'Autorità di Audit e informazioni sui suoi rapporti con gli Organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso....70

5.2. Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi....72

Elenco delle principali abbreviazioni

AdA Autorità di Audit

RAC Relazione annuale di controllo

PO Programma Operativo

Organismo di audit Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA

AdC Autorità di Certificazione

AdG Autorità di Gestione

CCI *Code Commun d'Identification*

Regolamento delegato Regolamento (UE) n. 480/2014

CPR Regolamento (UE) n. 1303/2013

Fondi SIE Fondi strutturali e di investimento europei

Regolamento finanziario Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012

OI Organismo intermedio

SI.GE.CO. Sistema di gestione e controllo

CE Commissione europea

DG EMPL Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione

DG REGIO Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana

ECA Corte dei Conti Europea

ECJ Corte di Giustizia Europea

SM Stato Membro

UE Unione Europea

FSE Fondo Sociale Europeo

FESR Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

OT Obiettivi Tematici

AR Aree Tematiche

TDC Test di conformità/Test di controllo

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di fornire dettagli operativi con riferimento all'adozione e all'aggiornamento della Strategia di audit di cui all'art. 127 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Come noto, la Strategia di audit è una componente essenziale del modello di affidabilità per i fondi SIE, in quanto si tratta di un documento di pianificazione che stabilisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit in relazione ai primi tre periodi contabili[1] e deve essere aggiornata annualmente a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso. Contrariamente a quanto è avvenuto nella programmazione 2007/2013, la Strategia di audit non viene espressamente approvata dalla Commissione europea. Tuttavia, la stessa è tramessa su richiesta dei Servizi della Commissione. In ogni caso, la Commissione ha la facoltà, nell'ambito delle proprie verifiche di audit in loco, di valutare la qualità delle informazioni contenute nella strategia, inclusa la documentazione pertinente e ivi richiamata e le motivazioni sottostanti al giudizio professionale impiegato dall'AdA per elaborare la strategia.

Rispetto al precedente periodo di programmazione, le disposizioni normative, per il periodo 2014/2020 prevedono ulteriori adempimenti in capo all'AdA, oltre a garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo attraverso anche la verifica su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. L'attuale normativa prevede infatti la notifica alla Commissione europea della designazione dell'AdG e dell'AdC, prima della presentazione della prima richiesta di pagamento intermedio alla Commissione. La designazione, di cui sopra, si basa su una relazione e un parere di un organismo di audit indipendente[2]. A tal fine, l'Accordo di Partenariato[3] 2014-2020 con l'Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 29 ottobre 2014, ha previsto che tale compito sia assolto dall'Autorità di Audit. Inoltre l'Allegato II dell'Accordo di Partenariato prevede la procedura di designazione dell'Autorità di Audit da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento della funzione di audit, attraverso il rilascio di un parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit, formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014/2020. L'AdA, così come previsto nella precedente programmazione, deve preparare un parere di audit e una relazione di controllo, che riportano le principali risultanze delle attività di audit svolte nell'anno contabile di riferimento. Tali documenti dovranno essere elaborati anche alla luce di ulteriori nuovi adempimenti, tra i quali l'audit dei conti ovvero la verifica della dichiarazione di gestione e del riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati, nonché dell'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, congiuntamente alla descrizione dettagliata delle azioni correttive avviate o programmate. Diversamente dal precedente periodo di programmazione, a partire dal 2016 il parere e la relazione annuale andranno presentati ai servizi della Commissione europea entro il 15 febbraio di ogni anno.

[1] Come indicato all'articolo 2, paragrafo 29, del regolamento (UE) n. 1303/2013, "periodo contabile": il periodo che va dal 1 o luglio al 30 giugno, tranne per il primo anno del periodo di programmazione, relativamente al quale si intende il periodo che va dalla data di inizio dell'ammissibilità della spesa al 30 giugno 2015. Il periodo contabile finale andrà dal 1 o luglio 2023 al 30 giugno 2024.

[2] Come indicato all'articolo 124, paragrafo 1 e 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

[3] Ref. Nota Ares (2014) 3601652 del 30 ottobre 2014 – C(2014) 8021 final.

1. Introduzione

Principali riferimenti normativi e documentali

Il presente documento illustra la Strategia di audit relativa al Programma Operativo FESR della Regione Lazio 2014-2020 "Investimenti per la Crescita e l'Occupazione" - CCI 2014IT16RFOP010 approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2015)924 del 12/02/2015 conformemente a quanto previsto dall'art. 127 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni contenute nell'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 ed è stato redatto sulla base delle "Guidance on Audit Strategy for Member States", EGESIF 14-0011_final del 27/08/2015.

Regolamenti comunitari sui fondi strutturali

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo (FSE);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 per quanto riguarda i modelli per la Presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 207/2015 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Regolamento Delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni generali e integrazioni;
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento

europei;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 964/2014 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento Delegato (UE) n. 481/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;
- Regolamento Delegato (UE) n. 1970/2015 che contiene disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità;
- Regolamento Delegato (UE) n. 568/2016 riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri;
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1929/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015 che modifica il "regolamento finanziario";
- Regolamento Delegato (UE) n. 2462/2015 della Commissione del 30 ottobre 2015 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 1268/2012;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1974/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità.
- Regolamento delegato (UE) n. 1076/2015 della Commissione del 28 aprile 2015, recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento Delegato (UE) n. 1516/2015 della Commissione del 10 giugno 2015 che stabilisce un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2195/2015 della Commissione del 9 luglio 2015 su definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Regolamento Delegato (UE) n. 812/2016 della Commissione, del 18 marzo 2016, recante

modifica del regolamento delegato (UE) n. 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

Guide orientative della Commissione Europea

I principali riferimenti a livello di prassi sono rappresentati da:

- Guida orientativa sulla Strategia di Audit per gli Stati membri, EGESIF_14-0011_final del 27/08/2015 (rif. Art. 127 (4) - Preparazione della strategia di audit);
- Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit EGESIF 15-0002-02 final del 09/10/2015 (rif.Art. 127 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020 draft update version of 04 june 2015;
- Guida orientativa per gli Stati membri e le Autorità dei Programmi su Procedura di Designazione EGESIF_14-0013 del 18.12.14 (rif. Art. 123 e 124 – Designazione delle Autorità);
- Guida orientativa su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri EGESIF_14-0010 del 18.12.14;
- Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014 (rif. Art. 125 (4) (c) - Misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati);
- Guidance for Member States on Management verifications – Programming period 2014-2020, EGESIF_14-0012-02 final del 17/09/2015 (rif.Art. 127 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- Guida orientativa per gli Stati Membri su Dichiarazione di gestione e Riepilogo annuale EGESIF_15-0008 del 19/08/2015 (rif. Art. 125 (4) (e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- Guidance for Member States on Audit of Accounts, EGESIF 15-0016-01 del 06/07/2015 (rif.Art. 29 del Reg. delegato n. 480/2014);
- Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts – EGESIF_15-0018-02 fin del 09/02/16 (rif. Art. 137, 138 e 139 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- Guidance for Member States on Audit of Ammounts Withdrawn, Ammounts recovered, ammounts to be recovered and irrecoverable ammounts, EGESIF 15-0017-02 del 25/01/2016;
- Linee guida sulle opzioni di semplificazione dei costi - Tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie EGESIF_14-0017- final del 6/10/2014 (rif. Art. 67 e 68 del Reg. 1303/2013 e 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013);
- Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities, Ref. Ares(2014) 2195942 del 02/07/2014;
- Guida orientativa sulla definizione e sull'uso dell'assistenza rimborsabile rispetto agli strumenti finanziari e alle sovvenzioni EGESIF_15 0005-01 del 15/04/2015;
- Guidance for Member States on Interest and Other Gains Generated by ESI Funds support paid to FI (Article 43 CPR), EGESIF_15-0031-01 Final del 17/02/2016;
- Guidance for Member States on CPR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support EGESIF_15_0012-02 del 10/08/2015;
- Guidance for Member States on Financial Instruments – Glossary EGESIF_14_0040-1 del

11/02/2015;
- Guidance for Member States on Article 37(4) CPR- Support to enterprises/working capital EGESIF_14_0041-1 del 11/02/2015;
- Guidance for Member States on Article 37(2) CPR- Ex-ante assessment EGESIF_14_0039-1 del 11/02/2015;
- Guida orientativa sulla definizione e sull'uso dell'assistenza rimborsabile rispetto agli strumenti finanziari e alle sovvenzioni EGESIF_15 0005-01 del 15/04/2015;
- Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment EGESIF_15-0006-01 del 08/06/2015;
- Linee guida aggiornate sul Trattamento degli errori comunicati in occasione dei Rapporti Annuali di Controllo, Periodo di Programmazione 2007-2013 EGESIF_15_0007-01 final del 09/10/2015;
- Nota EGESIF_15-0021-01 del 26/11/2015 "Guidance for Member States on Article 42(1)(d) CPR– Eligible management costs and fees";
- Nota EGESIF_15-0030-00 del 07/10/2015 "Guidance for Member States on preferential remuneration";
- Nota EGESIF_15-0015-01 uploaded on 15/06/2015 "Reporting Instructions for the Financial Engineering Instruments";
- "Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020 EGESIF_16-0014-01 Version of 20/01/2017.

Documentazione nazionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, quale organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit

I principali documenti di prassi dell'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sono:
- *Circolare IGRUE "Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014-2020" (prot. n. 47832 del 30 maggio 2014)*
- *Circolare IGRUE "Strutture di Gestione e di Audit per i programmi UE 2014-2020" (prot. n. 56513 del 3/07/2014)*
- *Manuale "Programmazione 2014/2020 - Requisiti delle Autorità di Audit"*
- *Documento di valutazione dei criteri di designazione delle Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, del 10 aprile 2015;*
- *Manuale operativo per la valutazione in itinere delle Autorità di Audit - settembre 2016*
- *Strategia dell'attività di coordinamento sul corretto funzionamento del sistema dell'Autorità di Audit – settembre 2016.*

Quadro Regionale

I principali documenti regionali di riferimento sono i seguenti:
- Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 07 agosto 2013, aggiornata ed integrata dalla Direttiva R00002 del 08/04/2015, avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);

- Deliberazione di Giunta regionale del 06 maggio 2015 n. 2015 "Adozione del Programma Operativo della Regione Lazio FESR n. CCI 2014IT16RFOP010 – Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione
- Deliberazione di Giunta regionale del 12 maggio 2015, n. 212 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR;
- Determinazione n. G07769 del 23 giugno 2015 di approvazione del Logo e del Manuale di Stile 2015 del POR FESR 2014-2020, rettificata con successiva determinazione n. G00681 del 2 febbraio 2016;
- Deliberazione di Giunta regionale del 26 maggio 2015, n. 252 "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014- 2020 dei Fondi SIE";
- Criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FESR 2014-2020 nella seduta del 25 giugno 2015;
- Piano di comunicazione del FESR approvato con Determinazione n. G04393/2016, successivamente modificata con Determinazione n. G11275 del 04/10/2016.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 845 del 30/12/2016 - Designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo FESR 2014-2020
- Determinazione n. G10790 del 28/07/2017, relativa alla approvazione del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere presso l'AdG e l'AdC"

Standard internazionali

I principali standard internazionali di audit di riferimento sono i seguenti:
- IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;
- IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio;
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;
- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico

- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività"
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati
- ISA 600 sul lavoro degli altri auditor
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit"
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit"
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology
- Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti"
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

Altra documentazione

- Documento di Lavoro dei servizi della Commissione - Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, SWD (2012) 61 final, Parte I e Parte II Allegati, Bruxelles, 14.3.2012;
- Documento di Lavoro dei servizi della Commissione - Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune - elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato, SWD(2012) 106 final Bruxelles, 24.4.2012;
- "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012;
- Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia - Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di partenariato Italia 2014-2020 Allegato II - Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020 (settembre 2014);
- Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 212 del 12/05/2015 di Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR Lazio 2014-2020;
- Regolamento del Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014/2020 approvato nella seduta del CdS del 25/06/2015, modificato nella seduta del 16/06/2017;
- nota prot. 18251 del 03/03/2016 del MEF – RGS con cui l'IGRUE esprime un Parere senza riserve sulla proposta di designazione dell'Autorità di audit dei programmi FESR (CCI2014IT16RFOP010), FSE (CCI2014IT05SFOP005) della Regione Lazio – Programmazione 2014/2020.

1.1. Individuazione dei programmi operativi (titoli e CCI), dei fondi e del periodo coperto dalla Strategia di Audit

Il presente aggiornamento della Strategia di Audit:

- ***si riferisce*** *al P.O. FESR Regione Lazio 2014-2020 - "Investimenti per la Crescita e l'Occupazione" CCI 2014IT16RFOP010;*
- ***copre*** *il periodo compreso dall'anno 2016 all'anno 2024, con particolare riferimento al periodo contabile 01/07/2017-30/06/2018;*
- ***non costituisce*** *una strategia comune in quanto applicabile solo al P.O. FESR Regione Lazio 2014-2020;*
- ***sarà trasmessa*** *al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale.*

La Strategia di Audit rappresenta il documento di pianificazione che definisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per gli audit delle operazioni e la programmazione degli audit, da effettuare nell'arco dell'attuazione del P.O. 2014-2020, in relazione ai primi tre anni contabili, così come definiti dall'articolo 2, comma 29 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sarà aggiornata annualmente, a partire dal 2016 fino al 2024 incluso.

La Strategia di Audit, adottata nella sua prima versione con DD E00011 del 22 settembre 2015 è stata successivamente aggiornata con DD E00015 del 12 ottobre 2016. Il presente documento rappresenta, pertanto, il terzo aggiornamento annuale.

La Strategia di Audit inizialmente adottata, e i successivi aggiornamenti, sono stati redatti in conformità all'articolo 127 comma 4 del Reg.(UE) n. 1303/2013.

1.2. Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2014-2020, l'Autorità di Audit per il P.O. FESR Regione Lazio 2014-2020, responsabile della redazione della presente Strategia e delle altre funzioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è stata individuata nella seguente struttura:

Struttura competente:	*Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Euroepa presso la Presidenza della Giunta della Regione Lazio*
Responsabile:	*Dott.ssa Valeria Raffaele*
Indirizzo:	*Via del Serafico, 127* - Roma
Telefono:	*+39 06 51688041 - +39 06 51688635*
e-mail: **pec:**	*auditcomplazio@regione.lazio.it* *auditcomplazio@regione.lazio.legalmail.it*

L'Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Europea è stata individuata inizialmente, con DGR n. 660 del 14/10/2014 pubblicata sul BURL n. 85 del 23/10/2014, nell'ambito

del Segretariato generale della Presidenza della Giunta della Regione Lazio, successivamente con Legge Regionale n. 17 del 31/12/2016, pubblicata sul BURL n. 105 del 31/12/2016, è stata incardinata, sotto il profilo organizzativo, tra le strutture di diretta collaborazione del Presidente della Regione Lazio. Il nuovo assetto organizzativo garantisce un adeguato livello di separazione delle funzioni rispetto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR FESR Lazio 2014-2020.

L'incarico di Dirigente della struttura dell'Autorità di Audit è stato affidato alla dott.ssa Valeria Raffaele con Atto Organizzativo n. E00005 del 02/04/2014.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea è Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, ai sensi dell'articolo 128, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio e soggetto incaricato del rilascio del parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014-2020, come previsto dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato, di cui alla decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014.

Il suddetto organismo ha espresso con Nota MEF – RGS Prot. n. 18251 del 03/03/2016 parere senza riserve, designando formalmente la Struttura indicata al par. 1.1. quale Autorità di Audit. Successivamene, con nota del MEF-RGS prot. n. 27081 del 15/02/2017 è stata trasmessa all'AdA la "*Relazione Provvisoria relativa alla verifica effettuata da IGRUE nei giorni 01 e 02 dicembre 2016*".

L'AdA elabora la Strategia di audit relativa al Programma Operativo PO FESR Regione Lazio 2014-2020, a norma dell'articolo 127 (4) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla base dei contenuti richiesti dall'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 207/2015, e la trasmette all'Organismo nazionale di coordinamento.

La Strategia di audit è stata definita nel rispetto della seguente normativa comunitaria e nazionale nonché della prassi di audit della Commissione Europea:

- al Regolamento (UE EURATOM) n. 966/2012 e ai Regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 480/2014, n. 1011/2014, n. 207/2015;
- all'Accordo di Partenariato – Allegato II; alle Linee Guida della Commissione (note EGESIF e COESIF);
- agli Standard internazionali (INTOSAI, IIA, ISA).

La Strategia di audit definisce:
- la metodologia di audit;
- il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni;
- l'analisi di rischio;
- la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.

Ai sensi dell'art. 127 (1) del Regolamento generale, gli obiettivi globali della Strategia consistono nel:

1. *garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;*
2. *verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.*

La presente Strategia è stata adottata entro il termine previsto dall'art. 127 (4) del Regolamento

generale.

La Strategia verrà presentata alla Commissione su sua richiesta.

Per l'elaborazione della presente Strategia è stato condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla nuova programmazione e sono state, inoltre, tenute in cosiderazione alcune informazioni definite dalle attività di audit svolte nel periodo di programmazione 2007-2013.

Si riportano, di seguito, i principali adempimenti messi in atto ai fini della definizione del presente documento:

- *esame del quadro normativo di riferimento come sopra descritto;*
- *esame delle principali prassi, pertinenti, adottate a livello comunitario (note e linee guida EGESIF), con particolare riferimento alle linee guida già finalizzate;*
- *valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;*
- *definizione di una prima bozza di Strategia;*
- *adozione formale della Strategia di audit;*
- *trasmissione all'Organismo nazionale di coordinamento;*
- *trasmissione alla Commissione europea, qualora la stessa ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 127, comma 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.*

L'AdA ha svolto e concluso le attività di audit finalizzate alla designazione della Autorità di Gestione e di Certificazione del PO FESR Lazio 2014-2020. Nell'ambito del processo di designazione, cui è seguito il rilascio di un parere senza riserva da parte dell'AdA, tra le tre Autorità è stato stipulato un Piano di azione finalizzato ad integrare alcuni aspetti della descrizione del sistema di gestione e controllo. A partire dal mese di gennaio 2017, pertanto, sono state svolti incontri e approfondimenti necessari a concludere il processo di follow up del Piano di azione. Tale attività si è conclusa nel mese di luglio 2017 e ha portato alla approvazione del Sistema di gestione e controllo della Regione Lazio.

Per l'elaborazione della presente Strategia, sono state coinvolte l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione; ciò anche al fine di proseguire l'interscambio comunicativo e di buona prassi instaurato nella precedente programmazione nel clima partecipativo e di coordinamento tra le varie autorità coinvolte nei programmi, per una corretta gestione dei fondi strutturali, nel rispetto delle reciproche competenze.

Le modalità e i contenuti della Strategia di Audit sono stati oggetto di condivisione con l'IGRUE e con le Autorità di Audit delle altre Regioni sia nella fase del negoziato per l'Accordo di partenariato 2014-2020, nell'ambito del gruppo "Regole" e "Questioni orizzontali", sia nel sottogruppo "Audit e gestione finanziaria" (tavoli di confronto partenariale istituiti dal Dipartimento per lo Sviluppo economico e la Coesione economica - Ministero dello Sviluppo Economico). Inoltre i requisiti richiesti per le AdA dalla nuova normativa sono stati oggetto di discussione e condivisione già nella fase di programmazione.

L'implementazione della Strategia sarà monitorata costantemente, allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate sia per rispondere alle periodiche richieste di aggiornamento dalla Commissione europea, attraverso l'Organismo nazionale di coordinamento, sia per riepilogare

i principali indicatori di avanzamento delle attività dell'Autorità di Audit, da trasmettere all'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE, conformemente a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

La pianificazione della Strategia e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera programmazione 2014–2020 il cui termine ultimo, a norma dell'art. 138 del Regolamento generale, coincide con il 15 febbraio 2025, data di presentazione dell'ultima Relazione Annuale di Controllo e del parere di audit.

Per tale motivo, la Strategia di Audit potrebbe essere soggetta a cambiamenti in relazione a:

- *eventi inaspettati;*
- *modifiche nelle condizioni di base;*
- *evidenze di audit ottenute nel corso del programma;*
- *variazioni relative alle azioni correttive intraprese a norma dell'art. 124 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e/o provenienti da eventuali controlli esterni;*
- *finalizzazione e/o rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo;*
- *riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Gestione o di Certificazione verso altri organismi nazionali;*
- *cambiamenti rilevati nella struttura organizzativa, nel personale o nei sistemi informatici;*
- *eventuale scostamento tra le attività di audit programmate e realizzate e quelle non ancora realizzate;*
- *problematiche particolari emerse a seguito dell'attività di audit sulle operazioni svolte ai sensi dell'art.127, par. 1), del Reg.(UE) n.1303/2013 e art.27 e art.28 del Reg.(UE) 480/2014;*
- *problematiche particolari emerse a seguito degli audit di sistema svolti ai sensi dell'art.127, par. 1), del Reg.(UE) n.1303/2013 ed art.72, lett. f del 1303/2013;*
- *eventuali osservazioni da parte della Commissione Europea;*
- *eventuali diverse esigenze di Strategia in funzione dell'andamento del programma.*

I suddetti fattori possono comportare la modifica della Strategia di Audit, nonché dell'*audit plan* e quindi la natura, la tempistica e l'estensione degli audit inizialmente pianificati, in quanto le informazioni a disposizione nel corso dell'attuazione del Programma operativo potrebbero essere significativamente differenti dalle informazioni disponibili al momento della pianificazione delle procedure di audit.

Come definito nell'Allegato IX punto 3 del Regolamento (UE) n. 207/2015, tutte le variazioni significative della Strategia di audit e dell'approccio di audit programmato, saranno adeguatamente documentate e rese note nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo. In tale sezione saranno, inoltre, indicate le motivazioni dei cambiamenti ed i loro riflessi sulla natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di audit pianificate ed eventualmente sul livello di confidenza da adottare per l'estrazione del campione, nonché, sarà indicata l'esistenza di misure preventive o correttive attuate o in corso.

1.3. Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'organismo in cui è collocata

L'Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Europea è incardinata presso la Presidenza della Giunta della Regione Lazio, ai sensi e per gli effetti della a Legge Regionale del 31/12/2016 n. 17 *"Legge di stabilità regionale 2017"* ed in particolare secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 115 ai sensi del quale *"fino alla fine della X legislatura, rientrano tra le strutture di diretta collaborazione del Presidente di cui all'art, 12, comma 1 della legge Regionale 18/02/2002, n. 6 […] anche le seguenti strutture, già facenti parte del Presidenza della Giunta […]"* tra cui, alla lettera m) Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Europea.

La collocazione della Autorità di Audit alle dirette dipendenze della Presidenza della Giunta della Regione Lazio garantisce l'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità del PO.

L'Autorità di Audit assicura lo svolgimento delle funzioni descritte all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e provvede a svolgere tutte le funzioni previste dallo stesso Regolamento, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (UE) n. 480/2014, in applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 123 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La figura che segue rappresenta il modello organizzativo previsto nell'ambito del PO FESR 2014-2020 della Regione Lazio.

Figura 1: *Struttura Organizzativa del PO FESR Lazio 2014-2020*

L'AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013

e assicura che, qualora si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa e dagli standard di audit accettati a livello internazionale.

A tal fine, si segnala che eventuali modifiche negli assetti organizzativi e funzionali dell'AdA saranno previamente sottoposti al vaglio dell'Organismo nazionale di coordinamento, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di indipendenza organizzativa, gerarchica, funzionale e finanziaria necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 127 del CPR sui Programmi a titolarità della Regione Lazio.

L'AdA garantisce inoltre, che a fronte di un eventuale supporto di altri organismi, sarà mantenuto un coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione della qualità delle attività svolte.

L'Autorità di Audit è coadiuvata, per lo svolgimento dei suoi compiti, dal personale della società *in house* LazioCrea SpA e, a partire dal 15/11/2016, dal servizio di assistenza tecnico-specialistica fornito dal RTI composto dalle Società Deloitte&Touche SpA (mandante) e Meridiana Italia srl (mandataria), selezionato mediante procedura di evidenza pubblica gestita dalla centrale di committenza CONSIP SpA.

1.4. Riferimento alla dichiarazione d'intenti, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se presente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

Con riferimento alla dichiarazione di intenti, alla carta dell'audit e agli atti normativi di provenienza nazionale, si rappresenta che per l'esercizio delle proprie funzione, l'Autorità di Audit ha ricevuto le disposizioni organizzative e il mandato dalla Giunta della Regione Lazio, attraverso la Deliberazione di Giunta n. 660 del 14 ottobre 2014, che definisce le funzioni e le responsabilità della struttura, in ottemperanza al principio dell'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità dei Programmi Operativi.

La responsabile della Struttura "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Europea" istituita presso il Segretariato Generale, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, e successivamente incardinata nella Presidenza della Giunta regionale, è stata individuata nella persona della dott.ssa Valeria Raffaele con atto organizzativo n. E00006 del 02/04/2014.

Con nota prot. n. 165702 del 25/03/2015 è stato notificato, al personale regionale della Struttura, l'ordine di servizio con riferimento alla programmazione 2014-2020, da ultimo aggiornato con note prot. n. 0550094 del 30/10/2017.

In tale nota vengono definite ed attribuite le funzioni, i compiti e le responsabilità per ogni singola unità relativamente al FESR.

Tale documento, insieme all'Accordo di Partenariato sopracitato ed alla Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 660 del 14/10/2014 di designazione delle Autorità, possono essere ritenuti assimilabili alla Carta di Audit in quanto definiscono e attribuiscono le funzioni e le responsabilità dell'AdA nell'attività di controllo.

Sulla base delle modalità previste dalla circolare MEF-RGS-IGRUE del 30/05/2014 (prot. n. 47832), successivamente integrata con circolare MEF-RGS-IGRUE del 03/07/2014 (prot. n. 56513), l'Autorità di Audit ha definito con i predetti atti il proprio assetto organizzativo e funzionale, compresa la chiarezza e adeguatezza delle proprie funzioni (*alias* carta dell'audit).

Con nota prot. n. 712896 del 23/12/2014, il Segretario Generale della Giunta Regionale, nell'ambito della procedura di designazione dell'AdA, ha dichiarato la sussistenza dei requisiti dell'Autorità sulla base del modello di dichiarazione predisposto dal MEF-RGS-IGRUE, con riferimento ai seguenti ambiti:

- *indipendenza organizzativa e funzionale;*
- *indipendenza finanziaria e strumentale;*
- *requisiti d'indipendenza dei componenti delle AdA e regole sui conflitti di interesse;*
- *chiarezza e adeguatezza dell'attribuzione delle funzioni;*
- *adeguata e continuativa dotazione di risorse umane;*
- *competenza e professionalità del personale;*
- *coordinamento del lavoro di altri auditor.*

Nella dichiarazione d'intenti e nella carta dell'audit, l'AdA ha accettato i compiti definiti a livello di normativa dell'UE e alla verifica della sussistenza dei requisiti per svolgere i compiti come previsti dagli artt. 72, 73, 74, 122, 127 e 128 del Regolamento (UE) n.1303/2013. Tali compiti sono svolti sulla base delle modalità previste dal Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015, nonché sulla base della prassi di audit e degli orientamenti adottati dalla Commissione europea, nonché sulla base degli standard di audit riconosciuti internazionalmente.

A tal fine l'Autorità di Audit è consapevole che, conformemente all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, deve:

- garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate. I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico. L'AdA, in casi debitamente giustificati, si riserva di adottare un metodo di campionamento non statistico, previo giudizio professionale e conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- provvedere, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso, all'aggiornamento annuale della strategia;
- elaborare un parere di audit a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del Regolamento finanziario e una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Conformemente al Regolamento (UE) n. 480/2014 l'Autorità di Audit è consapevole che deve:

- **eseguire gli audit sul sistema di gestione e controllo,** per ciascun periodo contabile, sulla base degli esiti della valutazione del rischio, al fine di definire il livello complessivo di affidabilità del Sistema di gestione e controllo del Programma operativo;
- **eseguire gli audit delle operazioni**, per ciascun periodo contabile, su uno o più campioni di operazioni selezionati secondo un metodo stabilito e approvato dall'Autorità di Audit in conformità all'articolo 28 del Regolamento citato ;
- **eseguire gli audit dei conti**, ai sensi dell'art. 29 per ciascun periodo contabile conformemente all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- **eseguire la verifica delle dichiarazioni di gestione** elaborate annualmente dall'Autorità di Gestione, al fine di esprimere un parere in merito alla affidabilità delle dichiarazioni in essa contenute, come previsto nell'allegato VI del Regolamento (UE) 207/2015.

Nell'esecuzione dei propri compiti l'Autorità di Audit osserva, tra le altre, le seguenti disposizioni nazionali:

- *D.lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii. recante il testo unico delle disposizioni in materia di pubblico impiego;*
- *D.P.R. n. 62 del 2013 e ss. mm.ii. recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.*

Quanto illustrato nel presente paragrafo si riferisce alla dichiarazione d'intenti e alla carta dell'audit

(strategia di audit), la quale potrà essere aggiornata a fronte di modifiche dei regolamenti generali, delegati o di esecuzione adottati da parte delle istituzioni dell'Unione Europea o dal legislatore nazionale ovvero a seguito di mutati orientamenti della Commissione europea.

1.5. Conferma da parte dell'Autorità di Audit che gli Organismi che eseguono audit ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa, se applicabile ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento citato.

L'Autorità di Audit della Regione Lazio è collocata presso la Presidenza della Giunta della Regione Lazio. L'AdA possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- *la designazione del responsabile dell'AdA è avvenuta con atto organizzativo del 2 aprile 2014 n. E00006;*
- *riporta direttamente all'Organo di vertice dell'Amministrazione Regionale gli esiti delle attività di audit anche ai fini della valutazione di eventuali misure preventive e correttive necessarie;*
- *la collocazione della struttura dell'Autorità di Audit, essendo alle dirette dipendenze dell'organo di vertice dell'Amministrazione Regionale, risulta in posizione di indipendenza rispetto alle Autorità di Gestione e Certificazione, collocate, rispettivamente, presso la Direzione Regionale Formazione Ricerca ed Innovazione, Scuola, Università e Diritto allo Studio e presso la Direzione Regionale Programmazione Economica Bilancio Demanio e Patrimonio, tale per cui l'AdA non subisce interferenze in merito allo svolgimento delle proprie funzioni, all'esecuzione delle attività di audit e alla comunicazione dei risultati;*
- *l'AdA non possiede, né svolge, alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AdG, dell'AdC e/o degli OI delegati e riferisce ad un livello gerarchico diverso rispetto ai livelli di segnalazione dell'AdG e dell'AdC;*
- *con riferimento ai principi di indipendenza, l'AdA fa riferimento e applica i seguenti standard internazionali di audit: • IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;*
- *IIA 1120 Obiettività individuale;*
- *ISA 200 Obiettivi e principi generali del controllo.*

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit non intende delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici.

In particolare, l'AdA si avvale del supporto dell'Assistenza Tecnica (operatori economici selezionati con le modalità dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato e, nel caso del RTI Deloitte&Touche S.p.A.- Meridiana Italia srl, con le procedure di evidenza pubblica poste in essere dalla centrale di committenza Consip S.p.A.) come già specificato nel par. 1.3.

In merito alle attività svolte dall'Assistenza Tecnica, l'AdA assicura che relativamente:

- *alla Struttura organizzativa,saranno chiaramente indicate le attività da svolgere, le interrelazioni tra l'Autorità di Audit ed i soggetti coinvolti, le modalità di reporting e gli obblighi nei confronti dell'Autorità di Audit;*
- *all'indipendenza funzionale, sono definite procedure per accertare che i soggetti coinvolti nello svolgimento dell'attività di assistenza tecnica non si trovino in situazione di conflitto di interesse con le altre Autorità coinvolte, con gli altri soggetti preposti all'attuazione del PO, con le attività oggetto di audit (Art. 127 del Regolamento (UE) n.1303/2013) e/o con i Beneficiari degli interventi finanziati nell'ambito*

del PO;

- *alla competenza e capacità professionale, sarà verificata l'adeguatezza delle risorse, il loro numero, le competenze professionali, l'adeguata conoscenza dei Regolamenti UE e della normativa nazionale applicabile, l'esperienza e la capacità di raggiungere i compiti assegnati, secondo gli standard internazionalmente riconosciuti;*
- *al coordinamento e alla supervisione, la responsabilità totale del lavoro degli auditors esterni rimane in capo all'AdA, conformemente agli artt. 72 e 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- *ai metodi di lavoro, alle procedure e agli standard applicati, l'AdA assicura che saranno appropriati e conformi alla normativa di riferimento.*

L'AdA garantisce, altresì, che saranno adottate adeguate misure utili a:

- *assicurare che tutti i componenti della Struttura siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza).*
- *prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);*
- *documentare periodicamente l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditors.*

L'AdA fa inoltre riferimento a quanto indicato nei paragrafi 1.3 e 1.7 del Manuale dell'Organismo nazionae di coordinamento relativo ai requisiti delle Autorità di Audit.

2. Valutazione dei Rischi

2.1. Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato

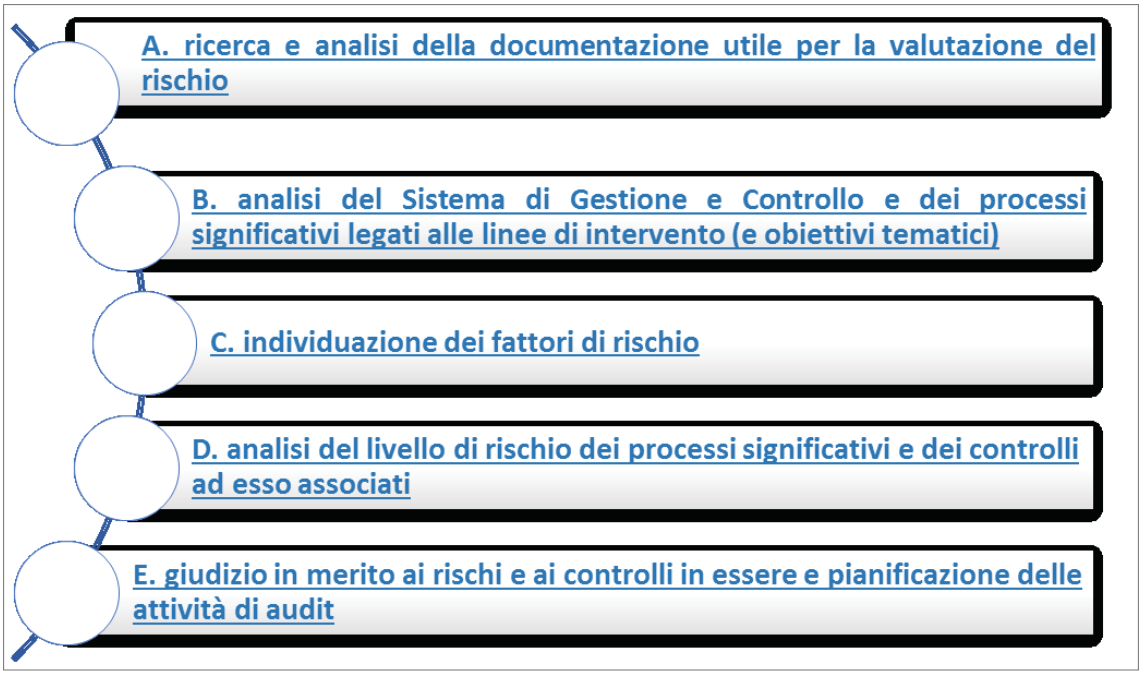
L'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che l'Autorità di Audit garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato "dall'analisi e valutazione dei rischi".

La valutazione dei rischi viene svolta dall'Autorità di Audit, in un primo momento, attraverso la predisposizione della Strategia di audit, presentata alla Commissione europea, entro otto mesi, dall'approvazione del relativo Programma Operativo e successivamente aggiornata con cadenza annuale.

In particolare, viene descritto il metodo utilizzato e i fattori di rischio considerati, il livello di rischio utilizzato (*risk scoring*), nonché, i risultati e l'ordine di priorità tra gli organismi, processi, controlli, programmi, assi prioritari o obiettivi specifici da sottoporre ad audit.

All'interno della presente Strategia di audit è indicata la relazione tra i risultati della valutazione dei rischi e la pianificazione dell'attività di audit. L'AdA ritiene che l'analisi del rischio costituisca un esercizio ciclico e, pertanto, va riesaminato su base degli effettivi risultati dell'attività precedente e comunque, in ogni caso, nell'ipotesi in cui si verificano eventi che determinano una modifica della

Strategia di audit o del Sistema di Gestione e Controllo dei relativi Programmi Operativi. La metodologia generale alla base della valutazione del rischio stabilita all'interno della presente Strategia prevede diverse attività, qui di seguito riportate:



A. ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio

La valutazione dei rischi è uno strumento utilizzato nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree di rischio, identificando tra le strutture in cui si articola l'organizzazione regionale, così come rappresentata nel documento di descrizione dei sistemi di gestione e controllo, quelle da sottoporre prioritariamente a controllo.

Per eseguire una corretta valutazione del rischio sono utilizzati i seguenti documenti:

- *valutazione del rischio effettuata nell'ambito delle procedure di designazione dell'AdG e dell'AdC; descrizione dei sistemi di gestione e controllo del PO FESR Lazio 2014-2020, approvata dalla AdG con Determinazione n. G10790 del 28/07/2017.*
- *piste di controllo;*
- *rapporti annuali di controllo (riferiti inizialmente al precedente periodo di programmazione) ;*
- *rapporti di audit della Commissione europea;*
- *informazioni deducibili dalle attività condotti dall'Autorità di Audit nell'ambito dei propri controlli sulle operazioni e sul sitema.*
- *informazioni deducibili dai controlli condotti dall'Autorità di Certificazione;*
- *informazioni deducibili dai controlli di I livello;*

- *informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea;*
- *normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (id est linee guida, comunicazioni, dichiarazioni, ecc.);*
- *normativa e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale;*
- *segnalazioni della Guardia di Finanza;*
- *segnalazioni di vario tipo (ad esempio segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.);*
- *altri documenti.*

B. analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati alle linee di intervento (e obiettivi tematici)

Una volta raccolto il materiale utile alla valutazione del rischio, si procede all'analisi del sistema di gestione e controllo anche alla luce degli esiti della verifica del rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC, così come previsto dall'art. 124, par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nella analisi dei rischi, si sono tenuti in considerazione gli esiti della verifica del rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC, e in particolare dei punti di attenzione evidenziati nel Piano di azione sulla designazione, condiviso formalmente con nota prot. n. 0646258 del 28/12/2016, sulla base del quale, l'Autorità di Audit ha realizzato le attività di *follow up*, concluse nel mese di luglio 2017, con nota prot. n. 0391853 del 28/07/2017.

L'AdA pone una particolare attenzione sull'organizzazione e le procedure relative alle seguenti strutture:

- *Autorità di Gestione,*
- *Autorità di Certificazione.*

Oltre alle suddette Autorità, rispettivamente con gli atti specifici dell'AdG, Det. n. G13437 del 04/11/2015 e Det. n. G09008 del 05/08/2016, ai sensi art. 123, par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono stati individuati formalmente due OOII, che nel corso dell'anno 2015 e del 2016 hanno iniziato ad attuare gli interventi del PO:

- *la società in house BIC Lazio SpA;*
- *la società in house Lazio Innova SpA.*

Si evidenzia che entrambi i soggetti hanno ricoperto il ruolo di OI nella precedente programmazione.

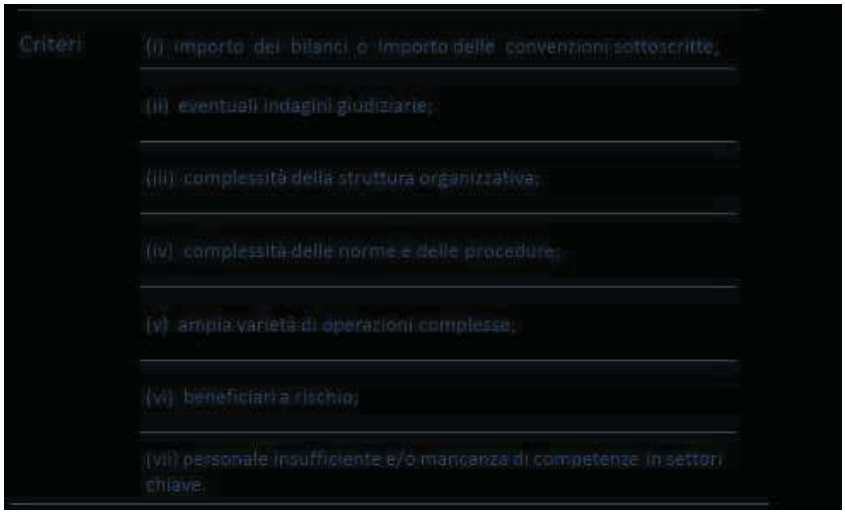
Alla luce di quanto sopra, in questa fase, l'AdA ha considerato che:

- *il PO è un programma che ha precedenti esperienze e quindi elementi di valutazione provenienti dalle passate programmazioni;*
- *l'attuazione di un PO con deleghe a OI costituisce un fattore da includere nella complessiva valutazione del rischio dall'adozione della Strategia di audit, tenendo comunque conto del fatto che entrambi i soggetti designati hanno già ricoperto il ruolo di Organismi Intermedi nella passata programmazione e tenendo conto del fatto che, a seguito del processo di riorganizzazione del*

Sistema Regione, la società BIC Lazio SpA sarà assorbita da Lazio Innova SpA;

- *alla data odierna risultano disponibili, gli esiti delle procedure di designazione dell'AdG e AdC, nonché gli esiti del follow up del Piano di azione sulla designazione.*

L'AdA, fermo restando il controllo costante dell'AdG e dell'AdC, ha provveduto a stabilire le priorità di intervento per ciascun Organismo/Obiettivo Tematico sulla base di criteri suggeriti nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015, e riepilogati di seguito:



Accanto ai fattori di rischio intrinsechi[4], l'AdA considererà ai fini della valutazione del rischio anche i fattori di rischio di controllo[5] utilizzando gli esiti delle verifiche svolte in sede di designazione, i risultati della valutazione dei sistemi di gestione e controllo relativi al periodo 2007-2013 e le risultanze degli audit di sistema e delle operazioni che svolti alla data dell'analisi dei rischi. Pertanto, coerentemente con i criteri raccomandati nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015, l'AdA valuta il grado di funzionamento del sistema di gestione e controllo con i seguenti criteri di valutazione:

- *categoria 1: come rischio basso;*
- *categoria 2: come rischio medio-basso;*
- *categoria 3: come rischio medio-alto;*
- *categoria 4: come rischio alto.*

Nell'analisi di rischio un aspetto rilevante è la verifica relativa all'esistenza di eventuali cambiamenti dei criteri di designazione e del sistema di gestione e controllo, rispetto a quanto esaminato

[4] Il Rischio intrinseco (ISA 200) è il rischio, correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione, che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non prevenuti o individuati e corretti dalle attività di controllo interno, possano rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere significativamente illegittime o irregolari o possano generare la suscettibilità della gestione finanziaria di essere inadeguata;

[5] Il Rischio di controllo interno (ISA 200) è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno e dai controlli posti in essere dalle Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione.

dall'AdA, nell'ambito delle procedure di designazione dell'AdG e AdC.

Nel caso in cui sia in atto, ad esempio, una riforma degli uffici e delle Autorità, o degli Organismi Intermedi, potrebbe essere necessario rivalutare i rischi connessi al Sistema di Gestione e Controllo, al fine di valutare il rischio relativo a possibili cambiamenti in merito all'indipendenza e adeguatezza delle funzioni.

L'analisi dei rischi del sistema di gestione e controllo viene poi declinata su un'analisi specifica dei processi di gestione e controllo.

Gli strumenti di indagine sono costituiti da:

- *visite in loco presso i servizi responsabili di particolari processi;*
- *enquiry and observation;*
- *testing;*
- *verifica delle piste di controllo.*

Le **visite in loco** offrono l'opportunità di osservare direttamente lo svolgimento delle attività connesse al sistema di gestione e controllo e di raccogliere gli elementi comprovanti il buon funzionamento del sistema stesso.

Nel caso in cui sia necessario raggiungere un maggior livello di dettaglio o ottenere chiarimenti specifici saranno inoltre effettuate **interviste mirate.**

Per una visione complessiva del Sistema è possibile svolgere dei **test di controllo dei processi** attraverso l'estrazione di un campione. Tale campione, non statistico e non particolarmente esteso, consisterà in un numero di casi limitati e permetterà una visione significativa dei processi.

Le piste di controllo devono assicurare che siano adeguatamente monitorate la correttezza, la regolarità e l'ammissibilità delle spese e esprimere un giudizio in merito ai rischi e ai controlli effettuati. L'analisi delle piste di controllo è finalizzata ad allocare efficientemente le risorse che dovranno svolgere i controlli in funzione del grado di rischio rilevato.

C. individuazione dei fattori di rischio

Tenendo conto dei documenti sopra menzionati e dell'approfondimento in merito alle procedure del sistema di gestione e controllo, la valutazione del rischio prevede l'individuazione dei relativi fattori di rischio, secondo la suddivisione presentata nella sottostante figura.

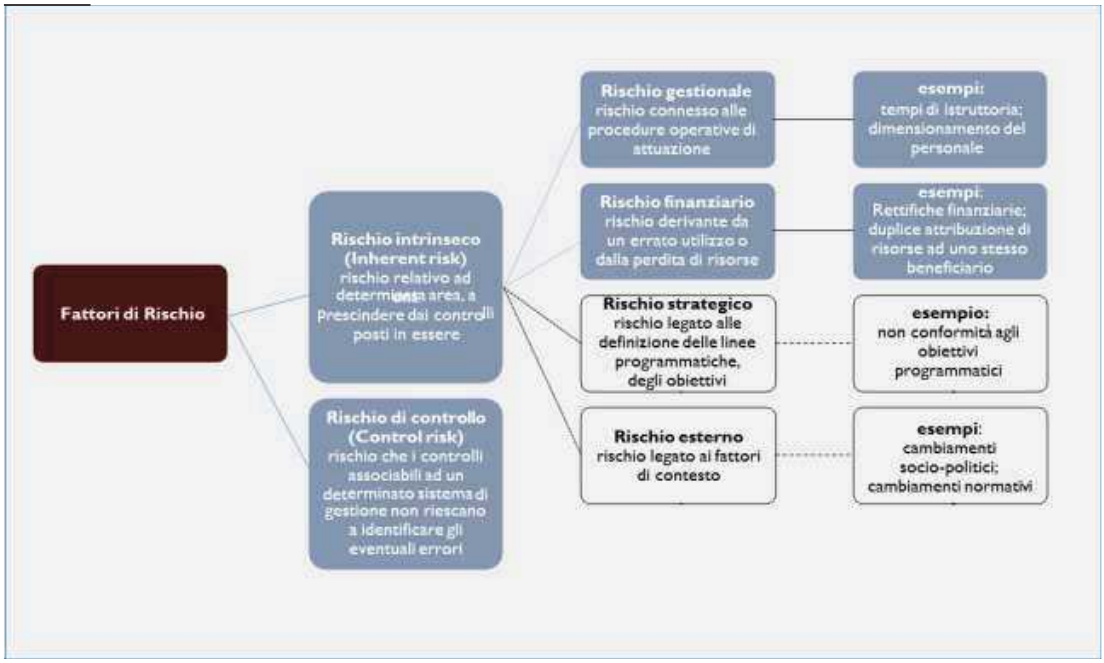


Figura 2: *rappresentazione delle tipologie di rischio*

È utile precisare che i *rischi strategici* e i *rischi esterni* non sono però presi in considerazione perché non rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di audit. Meritano invece un ulteriore approfondimento i *rischi intrinseci* (gestionale e finanziario) e i *rischi di controllo*, di cui a seguire sono riportati gli elementi principali.

Nella sottostante figura 3 è descritto il contenuto del rischio intrinseco con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

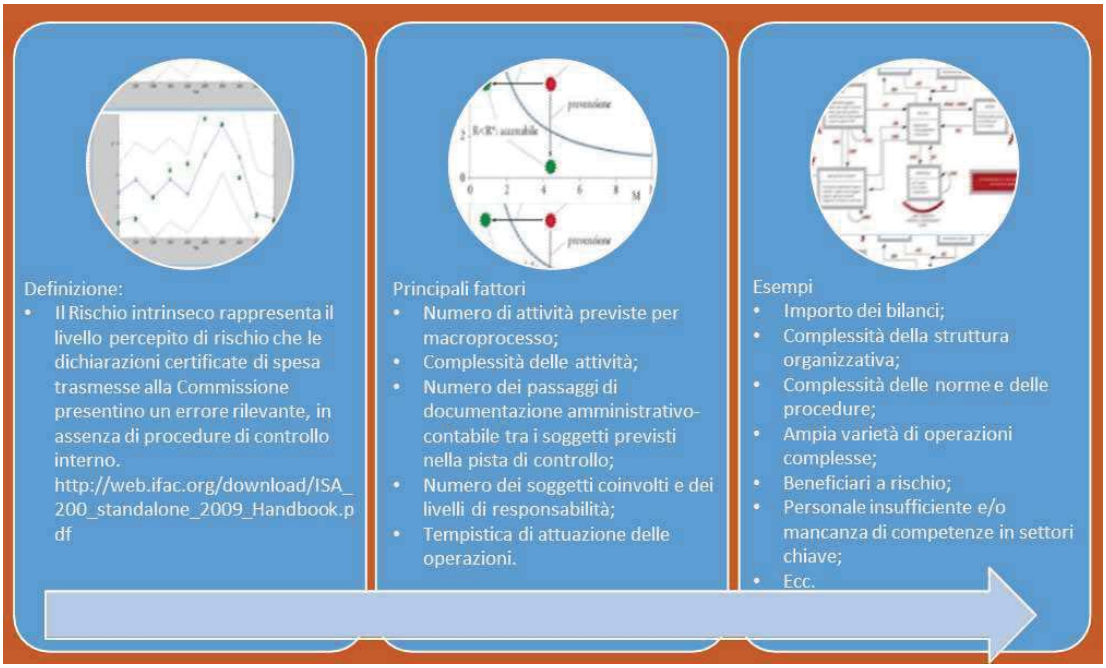


Figura 3: *rappresentazione del rischio intrinseco standard ISA 200*

Nella sottostante figura 4 è descritto il contenuto del rischio di controllo con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

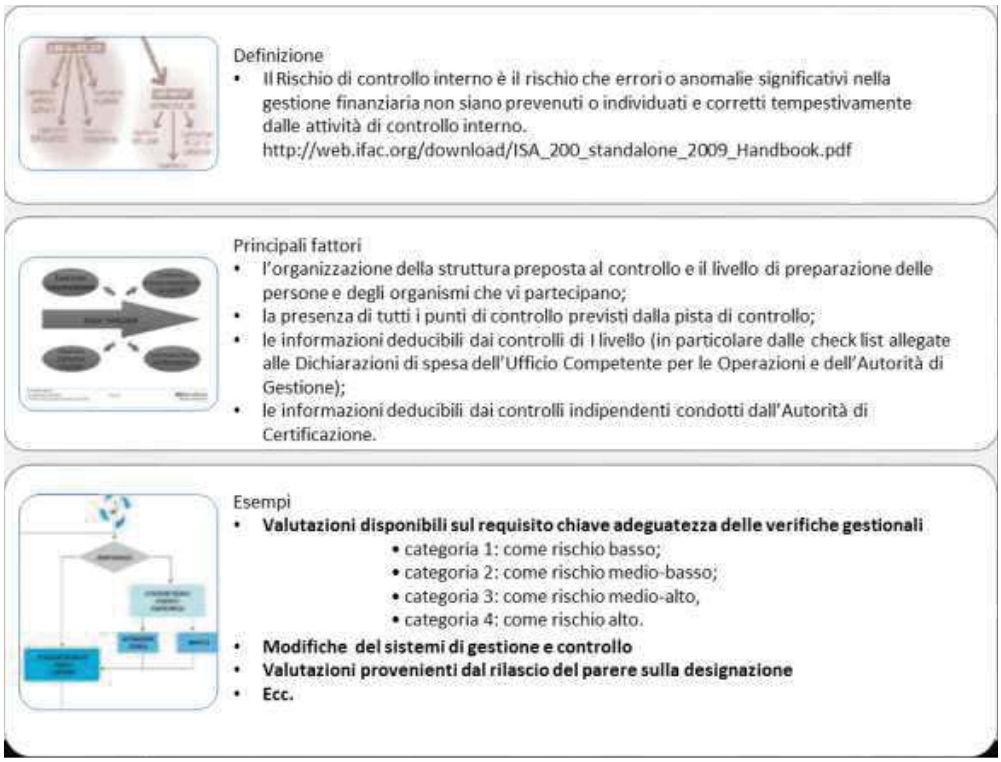


Figura 4 *rappresentazione del rischio di controllo standard ISA 200*

D. analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati

L'analisi del rischio da effettuare all'inizio di ciascun periodo di audit dovrà essere svolta per determinare quali soggetti del sistema di gestione e controllo sottoporre ad audit di sistema.

Nel corso di ciascun periodo di audit, l'AdA assoggetterà ad audit di sistema:

- *la struttura dell'AdG nel suo complesso;*
- *l'AdC;*
- *almeno un OI.*

Una volta determinati e riepilogati i rischi e i controlli legati alle attività riconducibili ai diversi obiettivi tematici del PO, si passa alla fase centrale della valutazione del rischio: l'analisi del livello di rischio a livello di OI, posto che l'AdG e l'AdC sono in ogni caso oggetto di analisi in ciascun periodo di audit.

Le tipologie di rischio individuate sono oggetto di classificazione da parte dell'auditor al fine proprio di quantificarne la portata.

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in analisi del livello di rischio intrinseco e analisi del livello di rischio di controllo. I due parametri devono essere valutati in modo del tutto indipendente gli uni dagli altri, al fine di valutarli il più possibile in maniera analitica e precisa.

Il livello di rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di frequenza del rischio stesso.

Impatto del rischio	**L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.**	
Livello	**Significato**	**Esempio**
GRAVE	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	- Irregolare rendicontazione alla Commissione europea; - frodi/irregolarità sistematiche; - problemi di carattere giudiziario; - perdita di fondi.
MODERATO	Inefficienza nelle normali Operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi	- Interruzioni o significative inefficienze nei processi; - problemi temporanei di qualità/servizio; - inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; - irregolarità isolate.
NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi dell'Ente	

Tabella 1: *valutazione dell'impatto del rischio intrinseco*

Valutazione della probabilità del rischio	**Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza dovrebbe essere basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio**	
Livello	**Significato**	**Esempio**
ALTA	E' molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione	- Tempi di istruttoria troppo lunghi; - disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali.
MODERATA	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione	- Perdita di immagine nei confronti dei Beneficiari in fase di istruttoria; - mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.
BASSA	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione	- Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie; - mancato rispetto della normativa relativa alle pari opportunità.

Tabella 2: *valutazione della probabilità del rischio intrinseco*

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco collegato al singolo Obiettivo Tematico/Organismo Intermedio.

Impatto del Rischio per probabilità	Probabilità bassa	Probabilità Moderata	Probabilità Alta
Impatto grave	M	A	A
Impatto moderato	B	M	A
Impatto non rilevante	B	B	M

Tabella 3: *Matrice di rischio intinseco*

L'analisi del livello di rischio intrinseco viene effettuata mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

Livello di Rischio Intrinseco	Spiegazione	Quantificazione del Rischio
A - Alto	Il llivello di rischio è tale dadover prevedere un'azione immediata per rincodurlo ad un livello tollerabile	I
M – Moderato	E' un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio	0,60
B- Basso	Rischio da gestire attraverso una procedura specifica. In taluni casi, se il rischio è molto basso, potrebbe anche non essere opportunointervenire	0,40

Tabella 4: *Spiegazione e quiantificazione del livello di Rischio Intrinseco*

Per quanto riguarda il rischio di controllo da valutarsi sempre a livello di OT e di OI, l'analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall'efficacia del controllo stesso.

Si può procedere allo stesso modo ad una quantificazione del rischio di controllo secondo la tavola che segue.

Livello di Rischio di Controllo	Spiegazione	Quantificazione del Rischio
A - Alto	Il livello di Rischio è ALTO, non è stato possibile valutare il livello di Rischio, oppure la documentazione presa in esame è giudicata insuffuciente	I
M – Moderato	Il livello di Rischio è MEDIO, significa che il controllo è giudicato in parte adeguato e in parte non adeguato	0,55
B- Basso	Il livello di Rischio è BASSO, poiché i controlli sono giudicati adeguati	0,30

Tabella 5: *Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo*

Per ogni OT ed OI si procede alla valutazione del rischio intrinseco e di controllo, ottenuto come **media delle valutazioni operate sui singoli fattori di rischio.**

Successivamente, dal prodotto tra la media dei fattori di rischio intrinseco (IR) e media dei fattori di

rischio di controllo (CR) si ottiene il "Management Risk" (MR) per ogni singolo OT e OI.

Figura 5 *Rappresentazione del metodo di calcolo del Management risk*

Il MR viene moltiplicato per la dotazione di ciascun OT o per la spesa gestita da ciascun OI per ottenere il "*Risk Score*", parametro significativo della priorità dell'audit. La priorità verrà valutata in modo tale da assicurare l'esecuzione dell'audit di sistema nel corso dell'intero periodo di programmazione 2014-2020 su tutti gli obiettivi tematici e su tutti gli OI del PO FESR Lazio 2014-2020.

Nella successiva tabella 6 è indicata la valutazione dei rischio, ispirata alla metodologia fornita nell'allegato III agli orientamenti EGESIF sulla Strategia.

I fattori di rischio intrinseco considerati al momento della redazione del presente documento sono i seguenti:

1. *Rischio di indagini dell'autorità giudiziaria su progetti finanziati nell'ambito dell'OT o da parte dell'OI;*
2. *Complessità della struttura;*
3. *Complessità delle norme e delle procedure (sulla base della considerazione che la complessità normativa che regola l'attuazione dell'intervento rende più probabile che si verifichino degli errori);*
4. *Complessità delle operazioni;*
5. *Rischio inerente la tipologia di beneficiari (la natura dei beneficiari, es. pubblici o privati, comporta una diversa capacità di realizzare le operazioni connesse alle diverse tipologie di azioni e quindi un rischio che si verifichino degli errori);*
6. *Personale insufficiente e/o mancanza di competenze nell'attività di gestione.*

I fattori di rischio di controllo considerati al momento della redazione del presente documento sono i seguenti:

1. *Grado di cambiamento dal 2007/2013;*
2. *Dimensionamento della struttura preposta al controllo (Rischio di inadeguatezza quantitativa);*
3. *Livello di preparazione, competenza ed esperienza delle persone che lavorano nell'ambito delle strutture preposte alla gestione dell'Obiettivo tematico o dell'Organismo intermedio (Rischio di inadeguatezza qualitativa);*
4. *Livello di informatizzazione delle attività (il maggior livello di sviluppo e utilizzo di strumenti informatici e informativi nella gestione e trattamento delle informazioni rende minore il rischio che si verifichino degli errori);*
5. *Modifiche del Si.Ge.Co.;*
6. *Grado di accoglimento dei rilievi mossi in precedenti audit ed efficacia delle azioni correttive intraprese*

(sulla base della considerazione che la capacità degli organismi sottoposti ad audit di adeguarsi ai rilievi mossi con appropriate e tempestive azioni correttive comporta una maggior attitudine a migliorare il proprio sistema di gestione e controllo e quindi una minor probabilità di verificarsi di errori).

7. *Rischio derivante dalle informazioni desunte dalle esperienza di audit (di sistema e sulle operazioni) nei precedenti periodi.*

Dopo lo svolgimento del primo audit di sistema e del primo audit delle operazioni sulle spese certificate nell'ambito della Programmazione 2014-2020, i fattori di rischio di controllo sopra elencati saranno integrati dai seguenti:

1. *Rischio di inefficacia dei controlli di primo livello (Qualità dei controlli: valutazione sul requisito chiave "adeguatezza delle verifiche di gestione", inclusa la valutazione delle irregolarità e rilievi riscontrati da altri soggetti);*
2. *Rischio di inefficacia dei controlli indipendenti svolti dall'AdC.*

Organismo/OT/OI	Fattori del rischio intrinseco o inerente (Rischio Alto=1; Rischio Moderato=0,6; Rischio Basso=0,4)								Fattori del rischio di controllo (Rischio Alto=1; Rischio Moderato=0,55; Rischio Basso=0,3)									Management Risk	Dotazione finanziaria (Mln Euro)	Risk Score	Priorità
	Importo da budget (1)	Eventuali indagini dell'autorità giudiziaria	Complessità della struttura (2)	Complessità delle norme e delle procedure	Complessità delle operazioni (3)	Rischi connessi ai beneficiari (4)	Personale Insufficiente e/o mancanza di competenze (5)	Media dei punteggi associata al rischio intrinseco o inerente	Grado di cambiamento dal 2007-2013 (6)	Livello di informatizzazione delle attività	Modifiche del Si.ge.co.	Grado di accoglimento dei rilievi mossi in precedenti audit	Rischio derivante dalle informazioni desunte dalle esperienza di audit	Inefficacia dei controlli di primo livello	Inefficacia dei controlli indipendenti svolti dall'AdC	Irregolarità e rilievi riscontrati dai controlli di I livello e da altri soggetti (7)	Media dei punteggi associata al rischio di controllo				
OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1	0,4	1	1	0,6	0,6	0,6	0,743	0,3	0,55	0,3	0,3	0,3	n/a	n/a	n/a	0,35	0,260	180	46,8	2
OT 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché all'impiego e la qualità delle medesime	1	0,4	1	1	1	0,6	0,6	0,800	0,3	0,55	0,3	0,3	0,3	n/a	n/a	n/a	0,35	0,280	154,27	43,1956	4
OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	1	0,4	1	1	0,6	0,6	0,6	0,743	0,3	0,55	0,3	0,3	0,3	n/a	n/a	n/a	0,35	0,260	276,4	71,864	1
OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	1	0,4	1	1	0,6	0,6	0,6	0,743	0,3	0,55	0,3	0,3	0,3	n/a	n/a	n/a	0,35	0,260	176	45,76	3
OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	1	0,4	0,6	1	1	0,4	0,6	0,714	0,3	0,55	0,3	0,3	0,3	n/a	n/a	n/a	0,35	0,250	90	22,5	5
Assistenza Tecnica	0,6	0,4	0,6	0,6	0,6	0,4	0,4	0,514	0,3	0,55	0,3	0,3	0,3	n/a	n/a	n/a	0,35	0,180	36,395	6,5511	6
OI 1 - Lazio Innova SpA	1	0,4	1	1	0,6	0,6	0,6	0,743	0,3	0,55	0,3	0,3	0,3	n/a	n/a	n/a	0,35	0,260	361	93,86	1
OI 2 - BIC Lazio SpA	0,4	0,4	0,4	0,6	0,6	0,6	0,4	0,486	0,3	0,55	0,3	0,3	0,3	n/a	n/a	n/a	0,35	0,170	1	0,17	2

Tabella 6: *Valutazione dei rischi Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020*

E. giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit

Il giudizio di sintesi per ciascun Obiettivo Tematico e per ciascun Organismo Intermedio tiene naturalmente conto della diversa ponderazione attribuita ai singoli rischi intrinseci e ai singoli rischi di controllo, costituita dalla dotazione finanziaria.

Come anzi detto, nella sovrastante tabella 6 è indicata una valutazione dei rischi ispirata alle indicazioni fornite nell'allegato III agli orientamenti EGESIF sulla strategia. In fase di prima applicazione verranno utilizzati i fattori di rischio e le scale di valori che sono indicati nella in tale tabella, a seguito dell'avvenuta designazione, con esito positivo, dell'AdG.

Sulla base del principio che prima saranno controllati gli obiettivi tematici e gli organismi intermedi più rischiosi e successivamente gli altri, l'obiettivo principale di tale valutazione dei rischi è essenzialmente quello di consentire all'auditor di identificare gli organismi da sottoporre ad audit di sistema nel periodo oggetto di pianificazione.

Tuttavia, l'AdA assicura che, nel corso della intera programmazione 2014-2020, saranno sottoposti a verifica tutti gli OT e tutti gli OI, nonché, tutte le aree tematiche, come rappresentato nel calendario di audit riportato al par. 4.2 della presente Strategia.

Si segnala che l'AdC è sottratta ad analisi del rischio in quanto sarà comunque oggetto di analisi in ciascun periodo di audit, stesso dicasi per l'AdG.

2.2. Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi

Come riferito in precedenza, l'analisi dei rischi è soggetta ad aggiornamento almeno annuale. Infatti, l'analisi dei rischi è un esercizio continuo e, pertanto, sarà compito dell'AdA procedere ad una revisione al principio di ciascun periodo contabile.

Nel valutare i possibili fattori che potranno portare ad una revisione della valutazione del rischio, l'AdA tiene conto:

- *degli esiti della procedura di designazione dell'AdG e dell'AdC, con particolare riferimento al verifica del rispetto dei criteri di designazione e al riscontro in itinere del mantenimento dei criteri di designazione e revoca della designazione iniziale;*
- *degli esiti degli audit dei sistemi ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare tenuto conto dei requisiti chiave previsti dalle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;*
- *degli esiti degli audit delle operazioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del art. 27 del Regolamento (UE) 480/2014;*
- *degli esiti degli audit dei conti di cui all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014, alla luce della Guidance for Memeber States on Audit of Accounts, EGESIF 15-0016-01 del 06/07/2015;*
- *degli esiti del Rapporto annuale di controllo di cui all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 alla luce della Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit,*

attualmente EGESIF 15-0002/2015 del 03/06/2015;
- *degli esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;*
- *degli esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).*

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi, fermo restando, in ogni caso, la rilevanza dei seguenti fattori: (i) importo della spesa gestita e successivamente certificata; (ii) eventuali indagini dell'autorità giudiziaria; (iii) complessità della struttura organizzativa; (iv) complessità delle norme e delle procedure; (v) ampia varietà di operazioni complesse; (vi) beneficiari a rischio; (vii) personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave; (viii) qualità dei controlli interni (che costituiscono requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri). L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo, allo scopo assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione europea.

L'aggiornamento dell'analisi dei rischi con eventuale conseguente modifica delle priorità di audit potrà essere formalizzato all'interno di un apposito "Planning document", come da allegato al "Manuale delle procedure di controllo dell'AdA".

3. Metodo

Principali riferimenti normativi e documentali

I principali riferimenti normativi e documentali ai fini della metodologia di audit sono rappresentati da:
- *Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012;*
- *Reg. (UE) n. 1303/2013;*
- *Reg. (UE) n. 480/2014;*
- *Reg. (UE) n. 1011/2014;*
- *Reg. (UE) n. 207/2015;*
- *Linee guida per gli Stati membri e le Autorità dei programmi per la valutazione del rischio di frode e su misure antifrode effettive e proporzionate, EGESIF_14-0021-00 16/06/2014;*
- *Guidance on Audit Strategy for Member States, nota EGESIF 14-0011_02_final del 27/08/2015;*
- *Guidance for Member States on Designation Procedure", EGESIF_14-0013-final del 18 dicembre 2014;*
- *Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri, nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;*
- *Guidance for Member States on Audit of Accounts, EGESIF 15-0016-02 del 29/01/2016;*
- *Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit, EGESIF 15-0002_02 del 9/10/2015;*
- *Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors*

disclosed in the annual control reports, EGESIF_15_0007 del 01/06/2015;
- *Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014- 2020 draft update version of 04 june 2015;*
- *Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020" dell'Accordo di Partenariato;*
- *Circolare n. 47832 del 30/05/2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014-2020";*
- *Circolare n. 56513 del 3.07.2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea "Strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014/2020";*
- *Documento MEF-RGS-IGRUE di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, del 10 aprile 2015.*
- *Strategia dell'attività di coordinamento sul corretto funzionamento del sistema delle autorità di audit Versione 1.0 Settembre 2016.*

L'elenco di cui sopra sarà aggiornato successivamente all'approvazione di nuove disposizioni comunitarie ovvero tenendo conto di eventuali nuove linee guida o aggiornamenti delle stesse.

3.1. Panoramica

3.1.1. Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevanti

L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

a. *attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure;*
b. *garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;*
c. *garantire che l'AdG e l'AdC mantengano nel tempo i requisiti di designazione di cui all'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
d. *favorire il miglioramento dei sistemi di gestione e controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria;*
e. *garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.*

Il rispetto di tali obiettivi è assicurato dall'utilizzo di una metodologia che mira a garantire che i principali organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2014-2020 (oltre al periodo di chiusura che terminerà in data 15 febbraio 2025). Inoltre, poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo, sia

sotto il profilo dell'attendibilità delle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione europea, particolare attenzione sarà posta sulla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (*follow up* dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del sistema di controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo che avranno la duplice valenza di:

- *audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il sistema di gestione e controllo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;*
- *audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: Autorità di Certificazione, Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, Beneficiario, Ente Attuatore.*

In particolare, gli obiettivi dell'Autorità di Audit, conformemente agli standard internazionali di audit, prevedono le seguenti azioni.

1. **Pianificazione dell'attività di controllo**. Durante questa fase, si procede ad acquisire le informazioni che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo ed il corretto svolgimento di tali attività. Strumento fondamentale per raggiungere tale garanzia è la "valutazione dei rischi", che permette la pianificazione delle attività di audit. In particolare si procederà a:
   - *esaminare il quadro normativo;*
   - *esaminare la descrizione sintetica di attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto di controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto).*

2. **Analisi dei rischi.** I principali passaggi di tale fase sono:
   - *selezione dei fattori di rischio intrinseco e di controllo;*
   - *analisi e valutazione dei suddetti rischi;*
   - *identificazione delle priorità di audit rispetto alla valutazione operata;*
   - *definizione della portata del controllo e metodo;*
   - *definizione della numerosità dei progetti per i quali effettuare "test di controllo" sui requisiti chiave, conformemente alle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri"*
   - *definizione delle risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi);*
   - *validazione del piano delle attività di controllo (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento).*

3. **Svolgimento dell'audit di sistema**. Tale fase di attività prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il PO. Le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo sono condotte attraverso analisi *on desk*, interviste con i responsabili dell'organismo sottoposto a controllo, esecuzione di "test di controllo" sui requisiti chiave, effettuati attraverso la selezione di un

campione di occorrenze conformemente alle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014. Ai sensi dell'art. 29 (4) del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'audit di sistema comprende la verifica dell'affidabilità del sistema contabile dell'Autorità di Certificazione e, su base campionaria, dell'accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati e a quelli recuperati registrati nel sistema contabile di tale autorità.

4. **Selezione del campione per i "test di controllo"** sui requisiti chiave, basata su un metodo ragionato che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell'ambito del PO.

5. **Valutazione di affidabilità del sistema.** In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l'affidabilità del sistema di gestione e controllo adottato e di trarne le conclusioni anche ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere i controlli di dettaglio. In particolare si procede a:
   - *valutare l'affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base della verifica preliminare del sistema e della valutazione dei rischi;*
   - *definire la metodologia di campionamento casuale e supplementare.*

6. **Campionamento.** Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo concretamente adottati. A tal fine, verrà utilizzato l'applicativo del sistema nazionale "My audit" a cui l'Autorità di Audit ha aderito.

7. **Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni**. Tale attività è condotta in conformità all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato per la verifica delle spese dichiarate. L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controllo, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessati dal controllo (follow-up dei controlli svolti). Le principali attività di tale fase sono:
   - *individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;*
   - *raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);*
   - *analisi e valutazione della documentazione acquisita presso gli organismi responsabili della gestione e presso il beneficiario finale e prime conclusioni;*
   - *condivisione dei risultati con soggetti beneficiari, autorità e organismi interessati (follow up);*
   - *definizione ed approvazione delle risultanze finali dell'audit;*
   - *individuazione di eventuali fattori di rischio che possano impattare sulla valutazione del corretto*

funzionamento del sistema di gestione e controllo e delle informazioni che dovranno essere riflesse nel rapporto annuale di controllo;

- *proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.*

8. **Svolgimento dell'audit dei conti** di cui all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tale adempimento è svolto conformemente all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014. Gli audit dei conti sono eseguiti dall'Autorità di Audit per ciascun periodo contabile. L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'Autorità di Audit tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'Autorità di Certificazione e degli audit delle operazioni.

9. **Gestione dati e reportistica**. Tale fase prevede:
   - *la redazione dei rapporti di controllo o qualsiasi altra relazione o rapporto che si rende necessario per la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione dei relativi risultati;*
   - *un parere di audit a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del Regolamento finanziario;*
   - *una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.*
   - *la comunicazione formale dei risultati ai soggetti interessati dal controllo.*

10. **Monitoraggio,** procedure di follow up e misure correttive. Tale fase prevede:
    - *verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;*
    - *procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte, l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG).*

La metodologia di audit intende riscontrare, inoltre, l'eventuale presenza di aspetti critici dei sistemi di gestione e controllo e le aree su cui attivare interventi di miglioramento, sia organizzativo che procedurale, consentendo di:

a. *allineare la struttura dei sistemi di controllo degli interventi cofinanziati alle specifiche richieste dalla normativa comunitaria per il periodo di programmazione 2014/2020;*
b. *migliorare l'efficacia degli strumenti di controllo (piste di controllo, procedure, strumenti di controllo, check list, programmi di audit, ecc.) e, quindi, incrementare l'efficienza dell'attività di controllo.*

Altro elemento caratterizzante della metodologia adottata è quello di favorire lo sviluppo di modelli di controllo di tipo "*system-based*" (che mirano cioè al funzionamento del sistema nel suo complesso, evitando viste parziali).

La metodologia di controllo adottata, come illustrato in precedenza, si basa sull'analisi del rischio che permette di focalizzare le aree maggiormente critiche ai fini della gestione e del controllo del Programma oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere.

Il rischio è valutato in termini di rischio inerente (o intrinseco) connesso alle caratteristiche intrinseche delle operazioni gestite ed il rischio di controllo connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi.

L'AdA utilizzerà il proprio "Manuale delle procedure di controllo dell'AdA" per il periodo di programmazione 2014-2020, approvato con Determinazione n. E00005 del 09/05/2017, pubblicata sul BURL n. 40, Supplemente ordinario n. 1 del 18/05/2017.

All'interno del Manuale sono descritte tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della relazione annuale di controllo e del parere). Inoltre, il Manuale contiene gli strumenti e la modulistica specifica per le diverse attività dell'Autorità di Audit (check-list analisi dei rischi, check-list audit operazioni e per audit dei sistemi, modello per l'audit sui conti e per le verifiche sulla dichiarazione di affidabilità della gestione, schemi di verbali, schemi di reporting, ecc.) e fornisce una descrizione dettagliata delle procedure di campionamento. Il Manuale sarà periodicamente aggiornato in sintonia con l'implementazione dell'attività di controllo.

3.1.2. Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit prenderà in considerazione per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'articolo 127, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013

L'AdA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 127 (3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dichiara di fare riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INT.O.SAI (*International Organisation of Supreme Audit Institutions*) e IIA (*Institute of Internal Auditors*). INTOSAI, approvando gli *Auditing Standards* di Washington (1992), applica la ripartizione tra "controllo di regolarità" e "controllo di gestione".

Di seguito sono elencati i principali standard ISA/ISSAI seguiti dall'Autorità di Audit:

- *200 - Objective and General Principles Governing an Audit of Financial Statements;*
- *220 – Quality Control for Audit Work;*
- *230 – Audit Documentation;*
- *240 – The Auditor's Responsibility to Consider Fraud in an Audit of Financial Statements;*
- *250 – Consideration of Laws and Regulations in an Audit of Financial Statements;*
- *300 – Planning an Audit of Financial Statements;*
- *315 –Understanding the Entity and its Environment and Assessing the Risks of Material Misstatement;*
- *320 – Materiality in Planning and Performing an Audit;*
- *330 – The Auditor's Procedures in Response to Assessed Risks;*
- *500-599 - Audit Evidence;*
- *505 – External Confirmations;*
- *520 – Analytical Procedures;*
- *530 – Audit Sampling and other Means of Testing.*

- *4100 ISSAI sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;*
- *1320 ISSAI sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";*
- *1450 ISSAI sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";*
- *IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;*
- *IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;*
- *IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;*
- *IIA 2500 per il processo di monitoraggio;*
- *INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;*
- *INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;*
- *INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;*
- *INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;*
- *INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;*
- *IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;*
- *IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;*
- *IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;*
- *IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;*
- *IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up;*
- *IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata a lla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;*
- *Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;*
- *IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";*
- *ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;*
- *ISA 600 sul lavoro degli altri auditor;*
- *ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;*
- *ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un audit";*
- *ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";*
- *COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;*
- *Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti";*
- *ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".*

Pianificazione dell'attività di controllo (riferimento standard 2200 IIA, INTOSAI 11, ISA 200)

- *esame quadro normativo*
- *descrizione sintetica di: attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto)*
- *analisi dei rischi (IIA 2201)*
- *selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi (IIA 2210)*

- *definizione della portata del controllo e metodo (soglia di rilevanza, strategia di campionamento, dimensioni del campione, previsione problemi particolari) (IIA 2220)*
- *valutazione di affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base della valutazione dei rischi*
- *definizione della metodologia di campionamento casuale e supplementare*
- *definizione delle risorse necessarie (personale addetti ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi, …) (IIA 2230)*
- *validazione del piano di lavoro (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento, …) (IIA 2240)*

Realizzazione dei controlli (riferimento standard 2300 IIA, INTOSAI 11E 13, ISA 200)

Gli audit di sistema/audit sul campione delle operazioni/audit sui conti

- *individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo (IIA 2310)*
- *analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni (IIA 2320)*
- *raccolta e registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo) (IIA 2330)*

Gestione dati e reportistica (riferimento standard 2400 IIA, INTOSAI 21, ISA 700)

- *esame dei risultati (pareri, raccomandazioni, relazioni, ecc)*
- *comunicazione formale dei risultati ai soggetti oggetto del controllo*
- *meccanismi di follow up in esito alla condivisione dei risultati*
- *redazione dei rapporti di controllo, parere di audit, relazione di controllo, ecc.*
- *individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AA*

Monitoraggio (Procedure di follow up e misure correttive) (riferimento standard 2500 IIA E 2500.A1)

- *verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate*
- *procedura di monitoraggio che stabilisca: tempistica per le risposte ai rilievi, valutazione delle risposte, attivazione follow up se necessario, (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG – riferimento standard 2600 IIA)*

3.1.3. Indicare le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dall'articolo 127, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013

La Relazione annuale di controllo costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06 dell'anno N. Tale relazione unitamente al parere, in conformità all'art. 59 (5 lett. b) del Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012, deve essere presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016, con riferimento al periodo contabile precedente. A tal fine, è utile ricordare che ai sensi dell'art. 135 (2) l'Autorità di Certificazione trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e in ogni caso prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile. Ai fini della corretta elaborazione della Relazione annuale di controllo e del rilascio del parere di audit di cui all'art. 59 (5, lett. b) del Regolamento finanziario, conformemente alle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA prevede:

- *l'esecuzione degli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo utilizzando le seguenti categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e dalle linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: categoria 1 (funziona); categoria 2 (funziona sono ma necessari miglioramenti); categoria 3 (funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali) e categoria 4 (in generale non funziona). Tali audit dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi di cui si è diffusamente trattato in precedenza, saranno svolti sulle Autorità e sugli Organismi del sistema di gestione e controllo, prima delle attività di campionamento e per la prima volta successivamente al rilascio del parere sulla designazione dell'AdG e AdC di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 da parte dell'AdA;*
- *l'esecuzione degli audit sulle operazioni di cui all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014;*
- *il riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno presso:*
  - *l'AdC, della predisposizione della bozza dei conti;*
  - *l'AdG, dei lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale;*
- *l'avvio entro il 31/12/N dei lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, conformemente all'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- *l'acquisizione, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:*
  - *della versione finale dei conti predisposta dall'AdC con incorporati i risultati più recenti degli audit dell'AdA;*
  - *della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale dell'AdA;*
- *l'esecuzione degli audit dei conti e esame della dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso conformemente all'art.138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.*

L'acquisizione degli atti su indicati da parte dell'AdG e dell'AdC è stata prevista formalmente al par. 12.2 "Procedure per preparare il riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati" del Manuale di Gestione e Controllo del Programma – POR FESR Lazio 2014-

2020, v. 2, adottato con Determinazione n. G10790 del 28/07/2017.

Si specifica che la RAC conterrà tutti gli elementi previsti dell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 207/2015.

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzate anche le procedure informatiche a supporto delle attività di audit di cui alla circolare MEF-RGS - Prot. 47832 del 30/05/2014. A tal fine, l'ausilio fornito dal "Sistema Informativo" di cui al paragrafo 1.1.3 dell'Allegato II all'Accordo di Partenariato "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020", contribuirà alla visualizzazione e all'acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione annuale di controllo.

Il Parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini del Parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità e/o dagli Organismi competenti, nonché dai Beneficiari.

Nel caso in cui dalle verifiche effettuate dall'Autorità di Audit, ovvero dagli altri organismi di controllo previsti dalla normativa sui Fondi SIE, dovesse riscontarsi la mancata disponibilità di personale sufficiente e qualificato per assolvere i compiti e le responsabilità delle Autorità di gestione e degli Organismi intermedi, con conseguente rischio di un non corretto adempimento dei compiti previsti dalla normativa comunitaria 2014-2020, il Ministero capofila del Fondo, d'intesa con il MEF-RGS-IGRUE, definisce un apposito piano di rafforzamento tecnico-amministrativo rivolto a superare le criticità.

Sull'effettiva attuazione di tale piano di rafforzamento amministrativo vigila l'Autorità di Audit, riferendone anche nel rapporto annuale di controllo.

L'AdA, congiuntamente con l'AdG e l'AdC, definisce le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Accordo di Partenariato nell'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020".

Il parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato VIII del Regolamento (UE) n. 207/2015 e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella 7 previsti nelle linee guida EGESIF 15-0002_02 final del 9/10/2015.

Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.	Valutazione dell'AdA su		
	Funzionamento dei Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi)	**TET (risultanze degli audit delle operazioni)**	**L'attuazione[6] delle misure correttive richieste dallo Stato membro**
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate.
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% <TET≤ 5%	Salvo che le misure correttive siano adeguate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%) (il parere senza riserve è possibile).
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% <TET≤ 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).
4. Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).

Tabella 7 - *Parametri per il corretto rilascio del parere di audit*

Per quanto riguarda la prima Relazione Annuale di Controllo unitamente al primo parere di audit, riferita al primo anno contabile, la stessa è stata presentata, come previsto, entro il 15 febbraio 2016, conformemente all'Allegato 3 – RAC e pareri di audit delle linee guida EGESIF 15-0002_02 final del 9/10/2015

[6] Cfr. Paragrafo 5 del presente documento.

3.2. Audit sul funzionamento del Si.Ge.Co. (audit di sistema)

3.2.1. Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema per il PO FESR Lazio 2014-2020, di cui alla presente Strategia di audit. Gli audit di sistema saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit individuata nella Struttura regionale inserita all'interno della Presidenza della Giunta della Regione Lazio e denominata "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE Cofinanziati dall'Unione Europea", così come già definita al par. 1.2 del presente documento.

Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dalle "*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri*", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014. In particolare essi riguardano:

- *l'AdG e gli OI cui sono state delegate funzioni (**8** requisiti chiave contenenti **36** criteridi valutazione);*
- *l'AdC*[7] *(**5** requisiti chiave contenenti **8** criteri di valutazione).*

Al fine di ottenere un alto livello di affidabilità e di formulare un parere corretto sul funzionamento del Si.Ge.Co. saranno effettuati audit di sistema, compresi test di conformità dei principali controlli eseguiti presso gli organismi più importanti. Tali test di conformità saranno eseguiti per una serie di progetti e operazioni a livello dell'AdG, dell'AdC e rispettivi OI. Va segnalato che, conformemente all'articolo 29, par. 3, del Regolamento delegato, i test di controllo a livello dell'AdC e dei relativi OI potranno contribuire all'audit dei conti.

La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di conformità (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), sarà stabilita dall'AdA e prevista all'interno di uno specifico *memorandum* di pianificazione degli audit dei sistemi o nell'ambito del planning document redatto prima dell'avvio dei test. La metodologia impiegata per determinare le dimensioni del campione sottoposto ai test di controllo sarà conforme agli standard di audit internazionalmente riconosciuti (INTOSAI, IFAC o IIA).

Una volta stabilita la numerosità del campione ai fini dei test di conformità ed effettuate le relative verifiche, si determinerà, sulla base delle soglie di rilevanza indicate nella sottostante tabella, il grado di funzionamento del controllo testato.

Funziona bene. Sono necessari piccoli miglioramenti	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Eccezioni < 10%	Eccezioni < 25%	Eccezioni < 40%	Eccezioni > 40%

Tabella 8: *Soglie di rilevanza nell'ambito del system audit*

[7]Con riferimento al PO FESR Lazio 2014-2020 non sono stati individuati OI in relazione alle attività di competenza dell'AdC.

I risultati di tali test, combinati alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione allo scopo di fornire una valutazione di affidabilità del sistema esaminato.

In ogni caso, la valutazione della materialità nell'audit di sistema terrà conto anche di fattori qualitativi, oltre che del semplice approccio quantitativo e del giudizio professionale dell'auditor.
I revisori dell'AdA procedono preliminarmente alla verifica di ciascun punto di controllo previsto dalla check list allegata al Manuale delle procedure dell'AdA, per poi valutare ciascun requisito chiave, ciascuna autorità e/o organismo. Infine, l'AdA, alla luce delle valutazioni complessive, trae le proprie conclusioni sull'affidabilità del Si.Ge.Co. in base alle seguenti categorie:

- ***Categoria 1.*** *Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori. Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema.*
- ***Categoria 2.*** *Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti. Sono state riscontrate delle carenze, tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto a audit dovrà attuare.*
- ***Categoria 3.*** *Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali. Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema è significativo.*
- ***Categoria 4****. In generale non funziona. Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo – i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto. Il processo di valutazione dei sistemi sarà condotto con l'ausilio degli Allegati II e III delle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014, allo scopo di facilitare il processo di valutazione per ciascuna tappa.*

Ai sensi dell'art. 28 (11) del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Audit valuta l'affidabilità del sistema, come elevata, media o bassa. A tal fine, si terrà conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento, non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%. Nell'ambito dell'audit di sistema, l'AdA definirà in anticipo la soglia di rilevanza oltre la quale un deficit sarà considerato rilevante. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%. Qualora, a seguito dell'audit dei sistemi si concluda che il tasso di scostamento rilevato è superiore alla soglia di rilevanza definita dall'AdA per quell'audit, questo significa che il sistema di gestione e controllo non soddisfa il criterio di elevata affidabilità. Di conseguenza, il sistema di gestione e controllo deve essere classificato come avente un livello medio o basso di affidabilità, con evidenti implicazioni nella dimensione del campione degli audit delle operazioni.

Le risultanze e le conclusioni principali degli audit di sistema verranno riportate altresì nel paragrafo 4.3 della Relazione Annuale di Controllo, come previsto nell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 480/2014. L'indicazione delle Autorità, degli obiettivi tematici, degli organismi e/o aspetti orizzontali

soggetti a audit di sistema è riportata nel capitolo 4 della presente Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi. Ai fini della pianificazione sono utilizzati parametri di natura qualitativa e/o quantitativa, così come indicato nella tabella 6. Gli audit di sistema attualmente programmati saranno condotti sulla base dei requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo e loro classificazione in relazione all'allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e in conformità agli orientamenti comunitari sulla valutazione dei Si.Ge.Co.[8]

L'AdA fa presente che non intende avvalersi di un Organismo di audit ai fini dell'esecuzione degli audit dei sistemi.

Gli audit dei sistemi verranno eseguiti con cadenza annuale in modo regolare e tempestivo. Durante l'audit dei sistemi saranno regolarmente controllati tutti i requisiti chiave, sia attraverso audit completi che follow up, al fine di poter emettere una valutazione complessiva sul funzionamento dei Si.Ge.Co.

A seguito del rilascio del parere positivo di designazione dell'AdC e dell'AdG, avvenuta con Delibera della Giunta Regionale n. 845 del 30/12/2016 e della chiusura del successivo follow up da parte dell'Autorità di Audit (rof. nota prot. n. 0391853 del 28/07/2017), è stato verificato il nuovo sistema informativo unitario SI.GE.M. che ha sostituito il sistema informativo SIRIPA/ISED utilizzato per la gestione del PO FESR Lazio nella passata programmazione.

L'IGRUE in qualità di Organismo nazionale di coordinamento, con l'ausilio della propria società in house SOGEI SpA, ha fornito il supporto necessario all'Autorità di Audit, per il perfezionamento della procedura di designazione dell'AdC e AdG e della valutazione del citato sistema informativo, trasmettendo in data 17/07/2017 la relazione finale sul funzionamento dello stesso.

L'AdA, a seguito del riscontro e delle misure adottate dalle Autorità sulla base delle richieste inserite nel cruscotto di follow up del piano d'azione (rif. nota prot. n. 0646258 del 28/12/2016), ha avviato i primi audit di Sistema sull'AdG, sull'AdC e sull'OI Lazio Innova SpA relativamente al terzo anno contabile, rispettivamente con note prot. n. 0405993, n. 0405943 e n. 0406066 del 04/08/2017.

Inoltre, l'AdA ha avviato due audit tematici con riferimento al sistema informativo e alle misure antiftrode adottati dall'AdG.

Il lavoro svolto relativamente all'audit di sistema e le valutazioni che ne conseguiranno saranno propedeutici per una adeguata pianificazione e selezione degli audit delle operazioni di cui all'art. 27 del Reg.(UE) 480/2014.

Si evidenzia che, con riferimento al terzo anno contabile (2016-2017), in virtù del fatto che è stata certificata una sola operazione, non si è reso necessario procedere al campionamento, in quanto l'unica operazione certificata sarà necessariamente oggetto di audit di operazione.

I successivi audit dei sistemi saranno eseguiti dopo la redazione della Relazione annuale e del Parere e dovranno essere conclusi entro il 30/06/2018.

Nella fase di pianificazione degli audit dei sistemi per il periodo 2014-2020, gli elementi di criticità riscontrati negli audit effettuati durante il periodo di programmazione 2007-2013 sono stati utilizzati

[8] EGESIF_14-0010-final 18/12/2014 - Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri

come punto di riferimento per l'AdA, in particolare nella fase di designazione delle Autorità e nella valutazione dei rischi.

Tuttavia, al fine di valutare in maniera corretta il Si.Ge.Co nel corso della programmazione 2014-2020 ogni qual volta ci saranno delle modifiche sostanziali, l'AdA eseguirà un nuovo audit di sistema, con l'obiettivo di valutare se il Si.Ge.Co. funzioni correttamente a seguito delle modifiche apportate.

3.2.2. Indicazione di qualsiasi audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche

L'Autorità di Audit ritiene opportuno eseguire delle analisi mirate su tematiche orizzontali di natura specifica, quali:

- *funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 72, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), e dell'articolo 126, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 come previsto all'articolo 74, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- *qualità delle verifiche amministrative e in loco di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, rispetto della normativa ambientale e pari opportunità;*
- *qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e in loco (di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari;*
- *affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma Operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- *rendicontazione degli importi ritirati e recuperati;*
- *attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- *corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici;*
- *corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di aiuti di stato.*

Sulla base degli esiti dell'analisi di rischio, gli aspetti trasversali di cui sopra sono inclusi nella Strategia di audit dell'AdA e nel calendario di audit riportato al par. 4.2.

Si precisa, inoltre, che anche a seguito di quanto raccomandato dai Servizi della Commissione in sede di incontro annuale tenutosi a Roma il 25 ottobre 2017, l'aspetto trasversale dell'affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma Operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sarà controllato incidentalmente e sistematicamente in sede di ciascun singolo audit sulle operazioni.

3.3. Audit delle operazioni

3.3.1. Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per il PO compresi nella presente Strategia. Gli audit delle operazioni sono effettuati direttamente dall' Autorità di Audit individuata nella struttura regionale inserita all'interno del Presidenza della Giunta della Regione Lazio e denominata "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE Cofinanziati dall'Unione Europea".

Per l'applicazione della metodologia di cui all'art. 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 l'Autorità di Audit prende in considerazione i seguenti orientamenti:

- "*Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020" draft update_ version of 04 June 2015;*
- *"Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports", EGESIF_15_0007 del 01/06/2015*
- *Manuale delle procedure di controllo dell'AdA.*

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese dichiarate alla Commissione nell'anno di riferimento, ad eccezione di quelle con importo negativo che saranno trattate e auditate come popolazione separata (vedi paragrafo 3.3.4).

Riguardo la tempistica delle attività di audit sulle operazioni, l'AdA si riserva di valutare di volta in volta la possibilità di procedere a uno o più campionamenti annuali, sulla base delle procedure individuate nel Manuale delle procedure, dopo aver eseguito una valutazione sulla distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, al fine di distribuire diversamente il carico di lavoro derivato dai controlli.

Come già sopra riportato, con riferimento al terzo anno contabile (2016-2017), non si è proceduto ad effettuare alcun campionamento, ma il controllo sarà effettuato sul 100% delle operazioni certificate.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo sarà determinata dall'AdA sulla base di un giudizio professionale e tenendo conto dei requisiti normativi e dei fattori di analisi emersi dai controlli precedenti quali le caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, il livello di affidabilità della gestione, la variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle operazioni, ecc.

Dall'analisi dei suddetti parametri e dai risultati emersi attraverso gli Audit di Sistema svolti, verranno stabiliti i valori dei parametri da utilizzare e la metodologia di campionamento più idonea da utilizzare tra quelle presenti nelle linee guida della Commissione ("Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020 DRAFT UPDATE_ VERSION OF 04 JUNE 2015", e le successive modifiche ed integrazioni) e nel Manuale delle procedure dell'AdA (par.

6.1 – Il campionamento).

La scelta della metodologia di campionamento deriva dalle caratteristiche dell'universo, perciò di anno in anno verrà individuata la più adatta tra quelle previste dalle linee guida della Commissione europea in materia di campionamento in vigore.

In considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni della popolazione e in relazione alle aspettative sulla variabilità degli errori rispetto alle spese, è opportuno prevedere che possano essere adottati i metodi di cui alla sottostante tabella con la precisazione che, nella fase operativa, dovrà essere scelto volta per volta quello che consente di assicurare l'accuratezza dei controlli a seconda delle condizioni riscontrate.

Metodo di campionamento	**Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento**
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. L'incidenza attesa degli errori è bassa. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verifichino le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alle dimensione della popolazione (inferiore alle 150 unità).
Stratificazione	Può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati. È particolarmente utile ogniqualvolta si preveda una variazione notevole nel livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni).

Tabella 9: *Metodi di campionamento*

L'Autorità di Audit si riserva, ove necessario, la possibilità di stratificare una popolazione (ai sensi dell'art. 28 comma 10 del Reg.(UE) n. 480/2014) dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto.

L'AdA potrà, per esempio, isolare dalla popolazione le operazioni riguardanti i contributi a valere su un programma per il finanziamento degli strumenti finanziari o le operazioni di valore elevato. Le modalità di stratificazione varieranno in funzione della distribuzione e della popolazione oggetto del campione.

L'individuazione della metodologia di campionamento idonea deve essere valutata regolarmente, prima di effettuare il campionamento, e deve comunque essere ampiamente illustrata nel verbale di campionamento.

In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo, ex art. 28 Regolamento (UE) n. 480/2014, l'AdA prenderà in

considerazione:

- ***l'affidabilità del sistema*** *come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato, come da sottostante tabella 10.*

Livello di affidabilità del sistema	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Giudizio qualitativo espresso sul Si.Ge.Co.	Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori	Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Livello di confidenza da adottare per il campionamento	60%	70%	80%	90%

Tabella 10: *Indicazione del livello di affidabilità del sistema*

- ***La soglia di rilevanza,*** *considerando che la soglia massima è stabilita al 2% delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione a norma dell'art. 131 del Reg.(UE) n. 1303/2013 per un determinato periodo contabile (come previsto dall'art. 28 comma 11 del Reg.(UE) n. 480/2014);*
- ***L'errore atteso*** *e l'eventuale correlazione con la dimensione dell'operazione.*

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'Autorità di Audit può decidere di sottoporle ad audit mediante la metodologia del **sotto campionamento**, ossia selezionando le richieste di pagamento o le fatture da sottoporre a controllo sulla base degli stessi parametri di campionamento applicati alla selezione delle unità di campionamento del campione principale. In tal caso, le dimensioni appropriate del campione saranno determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e, in ogni caso, non saranno inferiori a trenta richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento.

Oltre alle indicazioni fornite nella presente Strategia di audit, l'Autorità di Audit specifica che le attività di campionamento sono dettagliatamente documentate. In particolare, viene formalizzato l'eventuale giudizio professionale impiegato per stabilire i metodi di campionamento; sono, inoltre, verbalizzate le fasi di pianificazione, selezione, prova e valutazione, al fine di dimostrare l'idoneità del metodo stabilito.

Nel caso in cui si applichi la proporzionalità in materia di controllo di cui all'articolo 148, par. 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013[9], l'Autorità di Audit può decidere di escludere tali elementi dalla popolazione da sottoporre a campionamento. Per quanto riguarda l'attuazione pratica di questa disposizione, ai sensi dell'art. 28 comma 8 del Reg.(UE) n. 480/2014, l'Autorità di Audit potrà

[9] Art. 148 del Reg.(UE) n. 1303/2013 "*Le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile non supera 200 000 EUR per il FESR e il Fondo di coesione, 150 000 EUR per il FSE o 100 000 EUR per il FEAMP non sono soggetti a più di un audit da parte dell'autorità di audit o della Commissione prima della presentazione dei bilanci in cui sono incluse le spese finali dell'operazione completata*"

escludere dalla popolazione da sottoporre a campionamento le operazioni per le quali si applicano le condizioni per il controllo proporzionale. Nel caso in cui sia già stata selezionata l'operazione in questione nel campione, l'AdA dovrà sostituirla attraverso un'adeguata selezione casuale. Il modo più semplice per attuare questa sostituzione sarà quello di selezionare ulteriori elementi, nello stesso numero di quelli esclusi dal campione, utilizzando esattamente la stessa metodologia di selezione (sia di selezione casuale o di probabilità proporzionale alla spesa selezionata). Quando verranno selezionati nuovi elementi per il campione, quelli già inclusi nel campione, ai sensi dell'art. 148 comma 1 del Reg.(UE) n. 1303/2013, saranno esclusi dalla popolazione. L'estrapolazione può essere eseguita, correggendo la spesa totale della popolazione, con la spesa degli elementi di cui all'art. 148 comma 1 del Reg.(UE) n. 1303/2013.

L'AdA riesaminerà periodicamente la copertura fornita dal campione estratto - in particolare laddove si optasse per il doppio campionamento o per il campionamento successivo ad ogni domanda di pagamento intermedio - alla luce delle irregolarità eventualmente rilevate a seguito dei controlli.

Al termine dei controlli è possibile determinare sia il tasso di errore totale della popolazione (TET) che la precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'estrapolazione, al fine di calcolare il limite superiore dell'errore (ULE = TET + SE), a seconda del metodo di campionamento statistico applicato. L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE) fissato pari al 2% della spesa inclusa nelle domande di pagamento presentate alla Commissione, per trarre le conclusioni dell'audit:

A. *se TET > TE il revisore conclude dicendo che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;*
B. *se TET< TE e anche ULE < TE il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;*
C. *se TET< TE ma ULE > TE è necessario del lavoro aggiuntivo visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.*

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- *richiedere all'organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;*
- *effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione supplementare);*
- *utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.*

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della relazione annuale, si provvederà all'estrazione di un campione supplementare di ulteriori operazioni (vedi successivo par. 3.3.3), in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per il Programma Operativo, una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli Organismi intermedi e o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione annuale di controllo da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 59

(5 lett. b) del Regolamento finanziario.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risulti elevato o qualora siano individuate irregolarità sistemiche, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni.

Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del parere di audit e della relazione di controllo di cui all'articolo 127, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale così come indicato nelle linee guida della Commissione (somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente, degli errori sistemici ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

Al termine dei controlli, si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni.

Gli errori rilevati in tali audit possono essere sistemici, casuali o, in circostanze eccezionali, anomali:

- *errore sistemico: corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art. 2 comma 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- *errore anomalo: corrisponde ad un errore di natura eccezionale, non rappresentativo della popolazione;*
- *errore casuale: corrisponde ad un errore generico non avente né natura anomala né sistemica;*
- *errore noto: un errore che conduce l'auditor ad identificare ulteriori irregolarità aventi origine dalla medesima causa anche al di fuori del campione.*

La rilevazione di errori nel corso degli audit risulteranno da idonea documentazione comprovante l'esistenza dell'errore, le sue caratteristiche, la dimensione e le operazioni effettuate per la sua individuazione. La natura e le caratteristiche dell'errore verranno quindi valutate, ed altresì verranno considerate le opportunità di ulteriori indagini compresa la selezione di un apposito campione supplementare di operazioni o la verifica di particolari aspetti o organismi del sistema di gestione e controllo del programma.

3.3.2. Il campionamento non statistico

Nel caso in cui l'AdA utilizzi un campionamento non statistico dovranno essere rispettati i requisiti di cui all'art. 127 comma 1 del Reg.(UE) 1303/2013 "*Un metodo di campionamento non statistico può essere impiegato previo giudizio professionale dell'autorità di audit in casi debitamente giustificati conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit e, in ogni caso, se il numero di operazioni in un periodo contabile è insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico"…"In tali casi, la dimensione del campione è sufficiente a consentire all'autorità di audit di redigere un parere di audit valido, a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del regolamento finanziario"*.

Pertanto, in conformità alle disposizioni dell'articolo 127, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è previsto l'utilizzo di un metodo di campionamento non statistico esclusivamente nei casi in cui comprovati fattori oggettivi rendano impossibile l'utilizzo di un metodo statistico. Infatti, il campionamento non statistico è da evitare ogni qualvolta sia possibile ricorrere a metodi statistici.

Tuttavia, si può ricorre a un campionamento non statistico in presenza di un numero di operazioni in un periodo contabile insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico. La guida ai metodi

di campionamento riporta 150 unità come soglia della popolazione al di sotto della quale non è consigliabile utilizzare un metodo statistico, e in caso di popolazione inferiore a questo valore, l'AdA deve verificare comunque l'applicabilità di un metodo statistico.

In caso di campionamento non statistico, la selezione delle operazioni avviene sempre in modo casuale attraverso un'estrazione casuale o proporzionale alla spesa. Tale scelta è condizionata all'assenza o presenza di una significativa correlazione positiva tra errori e spesa. È possibile stratificare la popolazione al fine di individuare eventuali sotto-popolazioni con caratteristiche similari, in particolar modo in riferimento all'errore atteso.

L'adeguata dimensione del campione verrà determinata dall'AdA sulla base del proprio giudizio professionale e tenendo conto del livello di garanzia fornito a seguito degli Audit di sistema svolti.

Livello di affidabilità dell'audit di sistema	Soglia minima in riferimento alle operazioni	Soglia minima in riferimento alla spesa
Categoria 1	10%	10%
Categoria 2	15%	20%
Categoria 3	20%	25%
Categoria 4	25%	30%

Tabella 11: *Indicazione del livello di affidabilità del sistema - categorie*

In conformità a quanto dettato dalla guida sui metodi di campionamento, se possibile verrà inoltre determinato uno strato esaustivo *h* di operazioni *nh* con importo certificato superiore al 2% del totale della spesa certificata nel periodo contabile (dette *HV*), che verranno tutte controllate.

Le restanti *n-nh* operazioni verranno campionate con le stesse tecniche usate per il campionamento casuale stratificato (se si è scelto un metodo di selezione casuale) oppure con quelle del campionamento per unità monetaria (se si è optato per una selezione delle operazioni proporzionale alla spesa).

I risultati del campione, in maniera del tutto analoga al campionamento statistico, saranno proiettati nella popolazione con le tecniche già previste per il campionamento casuale e per il MUS, a seconda della scelta fatta per la metodologia di selezione delle operazioni, verrà confrontato il tasso di errore proiettato con il tasso di errore massimo tollerabile (2%), giungendo così alla conclusione che gli errori nella popolazione sono superiori oppure inferiori alla soglia di rilevanza.

3.3.3. Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischi statistico

In coerenza con quanto stabilito dalle norme comunitarie, si prevede di definire un campione supplementare nel caso siano rilevati errori materiali rilevanti, o comunque in tutti i casi in cui

l'Autorità di Audit lo riterrà opportuno, anche in mancanza del requisito di rilevanza dell'errore.

L'Autorità di Audit potrà quindi procedere alla selezione delle operazioni da sottoporre a controllo supplementare in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AdA, dall'AdG, dall'AdC e da soggetti esterni), alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

Il campione supplementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di indagare più nel dettaglio sulle possibili cause degli errori materiali riscontrati nel campione principale.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione annuale di controllo da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 59 (5 lett. b) del Regolamento finanziario.

L'obiettivo del campionamento supplementare può anche essere quello di individuare eventuali sottogruppi di operazioni, al fine di indirizzare l'Autorità di Audit nel definire efficaci interventi/modifiche da apportare alle procedure di gestione e controllo che permettano di rimuovere criticità e/o inefficienze presenti nel sistema, dalle quali potrebbero scaturire errori sistemici.

3.3.4. Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo, quelle operazioni che abbiano un saldo negativo, nel periodo contabile e che non siano:

a. *errori materiali;*
b. *saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;*
c. *entrate derivati da progetti generatori di entrate;*
d. *trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a un'irregolarità identificata nell'operazione.*

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AdA provvede a:

- *individuare la fonte della decertificazione;*
- *condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AdA, registro debitori.*

3.3.5. Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni

Gli audit sulle operazioni sono eseguiti dalla struttura dell'AdA mediante l'ausilio degli strumenti specifici predisposti appositamente per il periodo di programmazione 2014-2020 (quali il Manuale

delle procedure di audit e i suoi allegati, i data base, ecc.), che saranno oggetto di revisione ed integrazione durante l'attuazione del PO.

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo, l'AdA provvederà, previa pianificazione dei controlli, all'invio di comunicazioni scritte ai soggetti da sottoporre ad audit. All'interno di queste comunicazioni sono riportate le informazioni relative ai nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dell'incontro, nonché la documentazione da mettere a disposizione. Gli audit delle operazioni saranno effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione, accertando tra l'altro la conformità delle seguenti aree di controllo:

- *l'operazione (i) è stata selezionata secondo i criteri di selezione del Programma Operativo, (ii) non è stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del Programma Operativo, (iii) è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e (iv) rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;*
- *le spese dichiarate alla Commissione corrispondono ai documenti contabili e i documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Regolamento delegato;*
- *per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione (determinate in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e all'articolo 109 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché all'articolo 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013) – (i) gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti, (ii) i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e (iii) i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del citato Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.*

Si precisa che il controllo sulle operazioni che utilizzano opzioni di semplificazione dei costi è espressamente previsto all'interno del "Manuale delle procedure di audit", tenuto conto delle modalità con le quali tale impostazione di semplificazione dei costi è stata prevista dall'AdG. Il metodo di calcolo giusto, equo e verificabile stabilito dall'AdG deve essere basato:

i. su dati statistici o altre informazioni oggettive;
ii. su dati storici verificati dei singoli beneficiari;
iii. sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

Gli audit delle operazioni hanno l'obiettivo di verificare anche che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'articolo 132, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli audit delle operazioni comprenderanno, se del caso, la verifica sul posto della realizzazione materiale dell'operazione.

Infine, gli audit delle operazioni avranno ad oggetto la verifica dell'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo. Qualora i problemi riscontrati appaiano di carattere sistemico, e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura che saranno effettuati ulteriori esami, compresi,

se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi e raccomandare le misure correttive necessarie.

I risultati degli audit delle operazioni sono condivisi con il beneficiario e le Autorità e/o organismi interessati, e sarà assegnato un congruo termine (in genere non inferiore ai 30 giorni, che potrebbe essere ridotto per motivi di urgenza) allo scopo di consentire la presentazione di osservazioni, integrazioni o controdeduzioni ai rilievi formulati. Trascorso il periodo di contraddittorio, il rapporto di audit si intenderà definitivo e, laddove all'interno di questo siano contenuti errori o irregolarità, sarà trasmesso alle Autorità e organismi competenti con la richiesta di misure preventive e/o correttive.

Contemporaneamente all'invio del rapporto definitivo, l'AdA provvede ad avviare una procedura di *follow up* e di sorveglianza finalizzato alla verifica della effettiva e corretta implementazione delle misure richieste. Il trattamento di eventuali errori e/o delle irregolarità avverrà conformemente agli orientamenti e alla prassi comunitaria in materia, ovvero, alla luce delle indicazioni presenti nella nota EGESIF_15-0007-01 final 09/10/2015 "*Updated Guidance for Member States on treatment of errors disclosed in the annual control reports*.

In particolare, se tra gli errori individuati si riscontrassero casi di frode o sospetta frode, l'Autorità di Audit provvederà all'eventuale segnalazione alla struttura competente, la quale effettuerà la comunicazione all'OLAF, per errori/irregolarità di importo superiore ai 10.000,00 euro, informando degli esiti dei relativi procedimenti amministrativi e giudiziari, come previsto dall'art. 122 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Se l'operazione risulta inclusa nel campione casuale e non ne fosse possibile il controllo a causa della conservazione della documentazione da parte delle autorità giudiziarie, si prevedono le due seguenti situazioni:

a. *se esistono prove certe di frode, la spesa in questione viene conteggiata come un errore e inclusa nel TETP;*
b. *se non sono ancora presenti informazioni certe sullo stato di frode, si dovrà provvedere a sostituire l'operazione campionata, applicando una selezione casuale alla restante popolazione e utilizzando lo stesso metodo di campionamento.*

In relazione alla valutazione del rischio di frode, inoltre, saranno effettuati regolari audit di sistema nei confronti dell'Autorità di Gestione, sulla base dell'art.127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione del rischio di frode e su misure antifrode effettive e proporzionate".

3.4. Audit dei Conti

3.4.1. Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti

Gli audit sui conti saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit individuata nella Struttura regionale inserita all'interno del Presidenza della Giunta della Regione Lazio e denominata "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE Cofinanziati dall'Unione Europea", come descritta al par. 1.2 della presente Strategia.

L'audit dei conti sarà svolto ai sensi dell'Articolo 137 (1), del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'Articolo 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014, per ciascun anno contabile a partire dal 2018 (con riferimento all'anno contabile 01/07/2016 – 30/06/2017) ed in conformità alla Strategia di audit. L'audit dei conti ha lo scopo di fornire una ragionevole garanzia sulla veridicità, completezza, e accuratezza degli importi dichiarati nei conti, per i quali la Struttura utilizza un adeguato approccio di audit e un'adeguata metodologia. Tale metodologia tiene conto dei risultati del lavoro di audit dei sistemi esistenti, in particolar modo di quelli relativi all'Autorità di Certificazione, nonché, dei risultati degli audit delle operazioni. Inoltre l'Autorità di Audit secondo quanto previsto dall'EGESIF 15-0016-01 del 06/07/2015 relativa alle linee guida per gli Stati Membri sull'Audit dei Conti, effettua delle verifiche aggiuntive finali sui conti che consentono all'Autorità di Audit la possibilità di fornire un parere per stabilire se i conti forniscono un quadro veritiero e corretto.

Nella sottostante **figura 6** è riportato il processo concernente gli audit dei conti.

Figura 6: *Processo audit dei conti*

L'Audit dei conti deve essere svolto dall'Autorità di Audit e presentato alla Commissione Europea entro il 15/02 di ogni anno contabile N+1 in modo da poter essere inserito nel Rapporto Annuale di Controllo e sottoposto all'esame della Commissione, la quale si esprime in merito entro il 31/05 dell'anno N+1.

Relativamente all'audit sui conti è necessario che, nell'ambito dell'Audit di sistema sull'AdC, sia effettuata una accurata valutazione del requisito chiave n. 13 "Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti". A tal fine, nel Manuale delle procedure di audit è stata inserita una sezione dedicata nella check list dell'audit del sistema AdC, che copre tutti gli elementi relativi ai conti, come descritto al punto 5 dell'articolo 29 del Regolamento delegato. A partire dagli esiti dei test di controllo condotti sul requisito chiave n. 13 e più in generale sugli altri requisiti chiave dell'AdC, si potranno ottenere ragionevoli garanzie sulle procedure adottate da quest'ultima, con riferimento all'affidabilità dei conti.

Nell'ambito degli audit dei conti, l'AdA, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni,

verificherà la corretta implementazione dei meccanismi di *follow up* a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

L'AdA, una volta ricevuta la bozza dei conti, tenuto conto anche dei risultati dell'Audit di sistema sull'AdC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, eseguirà le verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati. Le verifiche aggiuntive sui conti certificati dall'AdC avranno lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità competenti.

Le verifiche che l'AdA esegue sui conti riguardano:

- **le *voci di spesa certificate*** *ovvero l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi dell'art. 137 (1) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, verranno verificate le rettifiche attraverso un campione rappresentativo di operazioni, al fine di confermare la correttezza degli importi inclusi nelle domande di pagamento intermedie presentate durante l'anno contabile;*
- ***le altre voci*** *(**ritiri, recuperi, importi da recuperare, e importi non recuperabili**). In particolare, verranno effettuate verifiche aggiuntive su singole registrazioni. La verifica dell'accuratezza delle registrazioni inserite nei conti che coprono ogni tipologia (importi ritirati, recuperati, da recuperare e importi non recuperabili.) verrà eseguita attraverso un controllo a campione che terrà conto degli audit di sistema dell'AdC e i risultati degli audit delle operazioni;*
- ***la riconciliazione delle spese*** *verrà verificata e confermata la riconciliazione dei conti, fornita dall'AdC all'interno dell'appendice 8 (Allegato VII del Reg. (UE) n. 1011/2014), tra il totale delle spese ammissibili, inserite nella bozza dei conti per l'importo complessivo disponibile nei sistemi contabili dell'AdC, e le spese (e il contributo pubblico corrispondente) incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per l'anno contabile di riferimento. Nel caso in cui si verificassero dei disallineamenti tra le spese dichiarate nella domanda di pagamento intermedia/finale e la bozza dei conti, dovute a deduzioni apportate dall'AdC, verrà valutata l'adeguatezza dei motivi che hanno generato tale disallineamento, attraverso procedure di audit adeguate.*
- ***l'effettiva correzione delle irregolarità,*** *in applicazione dell'art 137 comma 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, verrà verificata attraverso il corretto inserimento dei risultati di qualsiasi audit o attività di controllo nei conti, inclusa la spesa sottoposta ad una valutazione in corso di legittimità e regolarità in applicazione dell'art 137 comma 2 del Reg(UE) n. 1303/2013.*

La verifica dell'effettiva correzione delle irregolarità rilevate dal lavoro di audit (per il ritiro o il recupero da una domanda di pagamento intermedia nel corso dell'anno contabile o per la deduzione nei conti) risulterà di fondamentale importanza per il calcolo del tasso di errore residuo, indice che verrà inserito nella Relazione Annuale di Controllo.

I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'AdC, se necessario, di correggere ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione Europea.

L'AdA emetterà un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure di *follow up* allo scopo di monitorare

l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto ed i risultati ottenuti dall'audit dei conti, verranno inserite nell'apposita sezione della Relazione Annuale di Controllo (Reg. (UE) n. 207/2015 Allegato IX cap.6), e sono propedeutiche all'esame dei conti effettuato dalla Commissione ai sensi dell'art. 139, par.2 del Reg.(UE)n.1013/2014.

La "Guida orientativa sulla Strategia di Audit per gli Stati Membri", EGESIF 14-0011_02 del 27/08/2015, nell'Allegato V, fornisce una serie di scadenze indicative legate alla presentazione della documentazione da parte di ogni Autorità.

In merito alla presentazione della bozza dei conti da parte dell'AdC all'AdA e della versione finale della stessa, i regolamenti comunitari non fissano un termine formale per la presentazione della documentazione sopracitata, tuttavia è a discrezione delle Autorità del PO concordare delle scadenze interne per la trasmissione della bozza dei conti all'AdA, in modo da garantirle un tempo sufficiente per svolgere l'audit dei conti e emettere un parere di audit entro il 15 febbraio dell'anno N + 1.

Nella sottostante figura 7 è rappresentata la descrizione delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti.

AdC entro 31/10/N	AdA sulla base delle scadenze interne	AdC entro 31/12/N	AdA entro 15/02/N+1
Presenta Bozza dei Conti: • *Allegato VII del Reg. (UE) 1011/2014:* • *Importi registrati nei sistemi contabili AdC;* • *Importi ritirati e recuperati durante il periodo contabile;* • *importi da recuperare alla chiusura del periodo contabile;* • *recuperi effettuati durante il periodo contabile;* • *importi irrecuperabili alla chiusura del periodo contabile;* • *importi dei contributi per programma erogati aiSIF;* • *anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato;* • *riconciliazione delle spese.*	**Esegue le verifiche aggiuntive su Bozza dei conti con riferimento a:** • *voci di spesa certificate;* • *altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare e importi non recuperabili);* • *importi dei contributi a SIF e anticipi per aiuti di stato* • *riconciliazione delle spese;* • *l'effettiva correzione delle irregolarità.* **Trasmette all'AdC le proprie osservazioni raccomandazioni in vista della versione definiva dei conti**	Elabora il modello dei conti sulla base evenutalente di nuovi fatti e in ogni caso delle osservazioni e raccomandazioni derivanti da controlli: ***1)*** *dell'AdA;* ***2)*** *della CE;* ***3)*** *della Corte dei Conti europea.* **Trasmette all'AdA la versione definitiva del modello dei conti sulla base dell'Alleato VII del Reg. (UE) n.1011/2014.**	Verifica che tutte le osservazioni e raccomandazioni siano state recepite dall'AdC, include i risultati degli audit dei conti nella RAC ed emette un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui siano rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, sono attivate le opportune procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva

Figura 7: *Flusso relativo all'audit dei conti*

Le tempistiche per lo svolgimento delle attività indicate nella figura sovrastante sono state condivise con l'AdC in occasione degli incontri svolti nell'ambito dell'attività relativa alla designazione delle Autorità, sono state inserite nel Manuale di gestione e controllo del PO FESR (Cap. 12. Procedure per la gestione finanziaria del PO), approvato con Determinazione. n. G10790 del 28 luglio 2017, e saranno definitivamente concordate durante il primo Audit di sistema successivo alla designazione.

3.5. Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione

3.5.1. Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere di audit

Le verifiche relative alla Dichiarazione di affidabilità di gestione presentata dall'Autorità di Gestione saranno effettuate direttamente dall'Autorità di Audit individuata nella Struttura regionale inserita all'interno del Presidenza della Giunta della Regione Lazio e denominata "Autorità di Audit dei Programmi FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Europea", così come indicata al par. 1.2 del presente documento.

Ai sensi dell'art. 125 paragrafo 4, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione deve preparare una Dichiarazione di affidabilità di gestione in conformità al modello di cui all'allegato VI del Reg(UE) n. 207/2015.

Tale documento deve essere elaborato e trasmesso dall''Autorità di Gestione alla Commissione europea, entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo di riferimento.

L'Autorità di Audit presenta un Parere di audit entro il 15/02 dell'anno N+1 nel quale verifica le informazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità del Sistema.

Il Parere di audit deve riferire se sussistono delle eventuali incongruenze nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione, come prevista nell'Allegato VI del Regolamento (UE) n. 207/2015. L'AdA deve quindi confrontare le affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi che nessuna divergenza o incoerenza sia presente. In caso di divergenze l'AdA, anche sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, discuterà le sue eventuali osservazioni con l'AdG in modo che quest'ultima possa fornire ulteriori informazioni. Alla dichiarazione di affidabilità di gestione dovrà essere allegato l'Annual Summary, il quale, a sua volta, dovrà tenere conto dei risultati degli audit di sistema, degli audit delle operazioni e dell'audit dei conti svolti dall'AdA, nonché dei risultati delle verifiche amministrative e delle verifiche in loco svolte dall'AdG.

L'AdG all'interno della Dichiarazione dovrà garantire l'accuratezza e legalità dei conti che dovranno aver recepito le rettifiche previste dagli audit dell'AdA e dai controlli dell'AdG e AdC. Laddove le rettifiche non siano state riportate nei conti, in quanto il processo di valutazione dell'irregolarità risulti ancora in corso, ne verrà data informazione all'interno della dichiarazione e, qualora la rettifica venga in seguito confermata, dovrà essere riportata nella prima domanda di pagamento utile e nei conti del periodo contabile successivo.

L'Autorità di Audit intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione entro la data indicata dagli orientamenti comunitari ovvero il 31/10/N. A tal fine sarà prestata una particolare attenzione al requisito chiave n. 8 relativo alle "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati" nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG.

Di conseguenza, la scadenza per la presentazione della Dichiarazione di affidabilità dovrà essere

fissata in un termine congruo affinchè l'AdA abbia il tempo sufficiente per la sua revisione e in modo da consentire all'AdA stessa di emettere il Parere di audit entro la data ultima del 15 febbraio dell'anno N + 1.

Pertanto l'AdA, una volta ricevuta la Dichiarazione di affidabilità di gestione, deve delineare una adeguata procedura di audit finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

- verifica nell'ambito dell'audit di sistema eseguito sull'Autorità di Gestione del requisito chiave n. 8 relativo a *"Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati";*
- verifica dell'elaborazione della Dichiarazione di affidabilità della gestione in conformità a quanto previsto dall'Allegato VI del Regolamento (UE) n. 207/2015;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione delle irregolarità e delle azioni di *follow up* per i risultati con implicazioni finanziarie. L'AdA dovrebbe esprimere chiaramente la sua valutazione sullo stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese dall'AdG a seguito di tutti i precedenti controlli e audit;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per l'attività di preparazione della Dichiarazione di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma operativo, richiesti ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- verifica della valutazione delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione con i risultati del lavoro di audit svolto dall'autorità di audit, al fine di confermare che nessuna divergenza o incongruenza è presente.

L'AdA assicura che gli esiti della verifica sulla dichiarazione di affidabilità di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AdG allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Nella sottostante figura 8 è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della Dichiarazione di gestione.

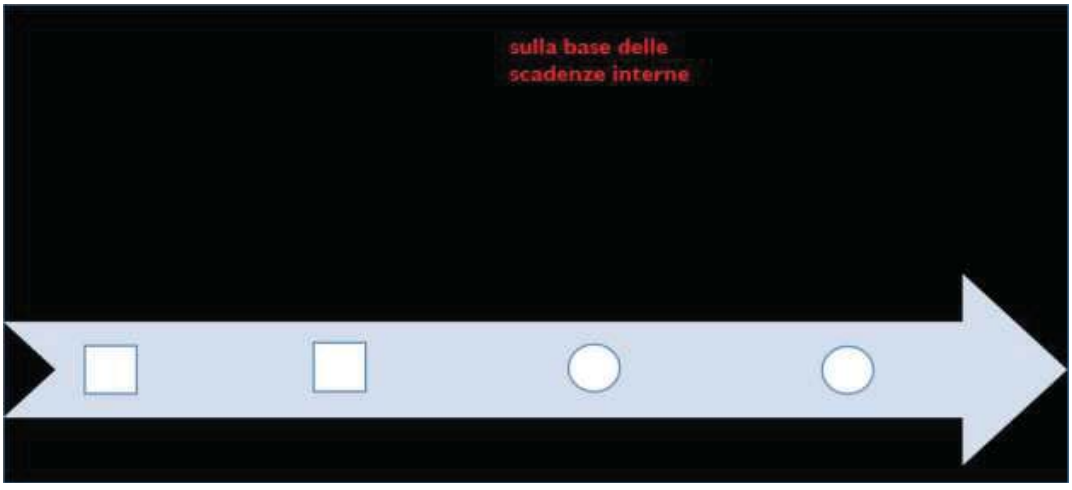
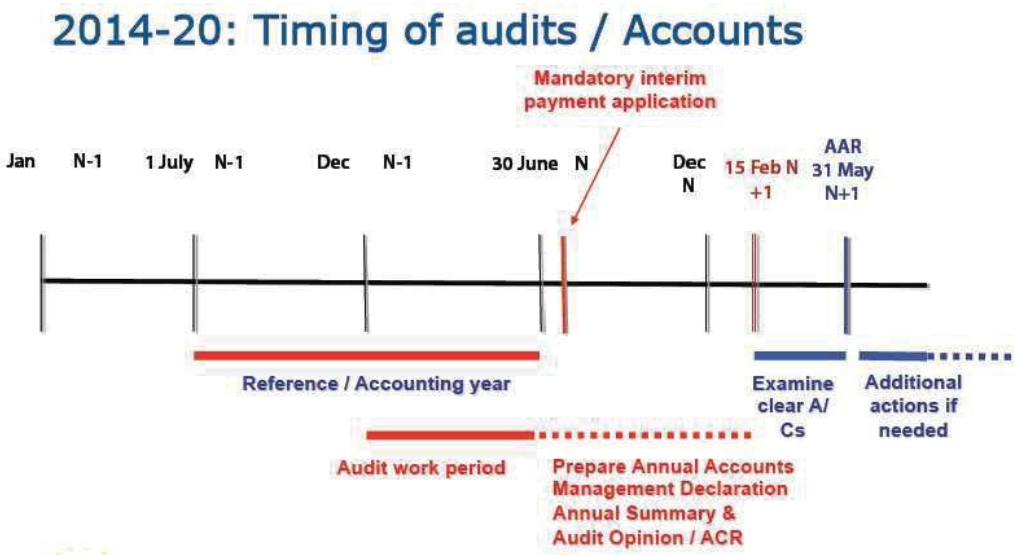
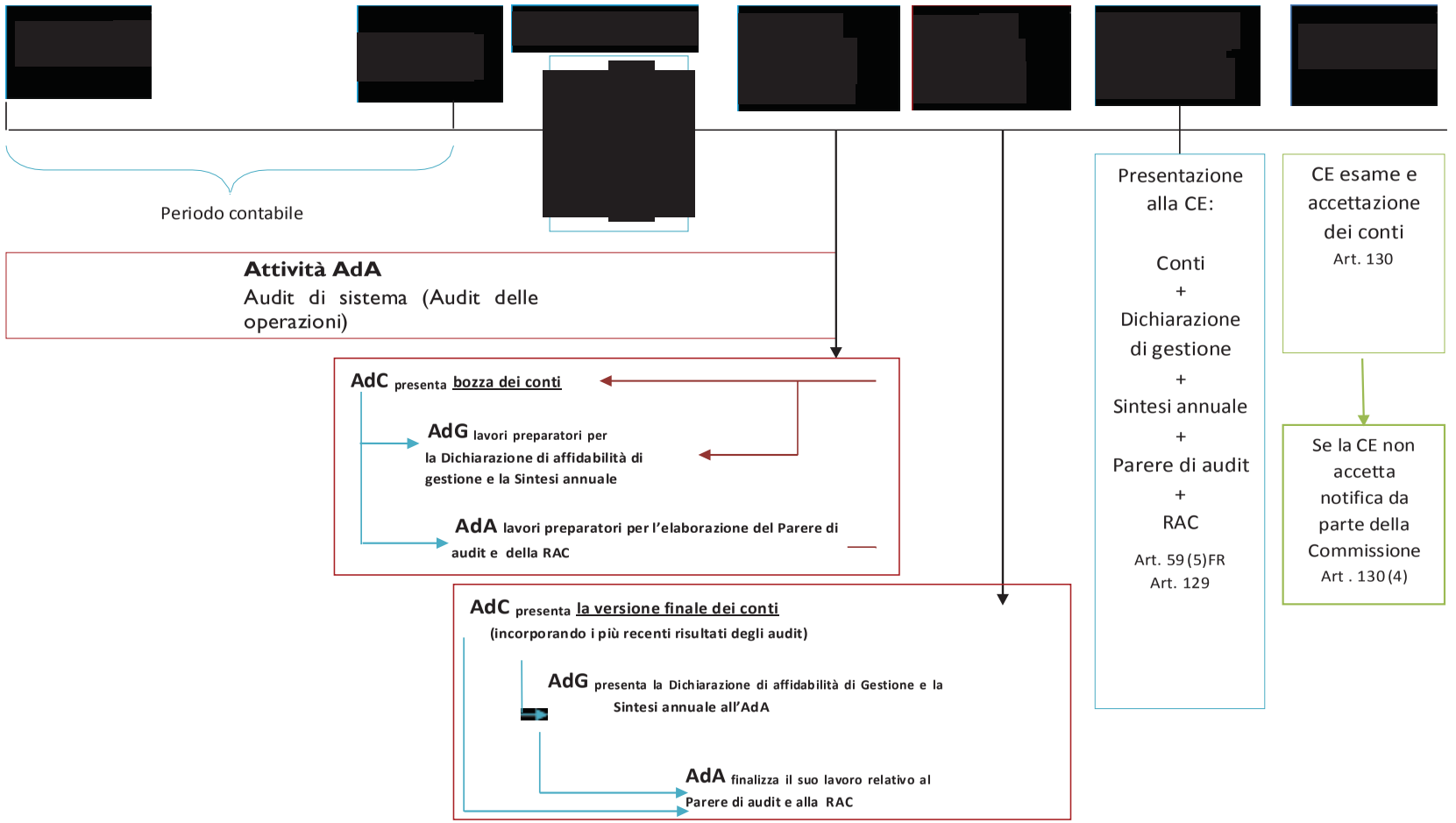


Figura 8: *diagramma di flusso relativo alla verifica della dichiarazione di gestione*

Le tempistiche per lo svolgimento delle attività indicate nella figura sovrastante sono state condivise con l'AdG durante degli incontri per la designazione delle Autorità, sono inserite nel Manuale di gestione e controllo del PO FESR (Cap. 12. Procedure per la gestione finanziaria del PO) e saranno definitivamente concordate durante il primo Audit di sistema successivo alla designazione.

Nei sottostanti diagrammi sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dall'art. 59 del Regolamento finanziario da parte delle Autorità del Programma Operativo.




Periodo contabile
Attività AdA
Audit di sistema (Audit delle operazioni)
AdC presenta bozza dei conti
AdG lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale
AdA lavori preparatori per l'elaborazione del Parere di audit e della RAC
AdC presenta la versione finale dei conti
(incorporando i più recenti risultati degli audit)
AdG presenta la Dichiarazione di affidabilità di Gestione e la Sintesi annuale all'AdA
AdA finalizza il suo lavoro relativo al Parere di audit e alla RAC
Presentazione alla CE:
Conti
+
Dichiarazione di gestione
+
Sintesi annuale
+
Parere di audit
+
RAC
Art. 59 (5)FR
Art. 129
CE esame e accettazione dei conti
Art. 130
Se la CE non accetta notifica da parte della Commissione
Art . 130(4)

4. Lavoro di audit pianificato

Principali riferimenti normativi e documentali

- *Regolamento (UE) n. 1303/2013*
- *Regolamento (UE) n. 207/2015*
- *"Guidance on Audit Strategy for Member States", nota EGESIF 14-0011_02 final del 27/08/2015*

4.1. Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato

Le priorità e gli obiettivi di audit si basano sui risultati finali dell'analisi di rischio contenuti nella tabella 6 "Valutazione dei rischi Programma Operativo FESR Lazio 2014/2020".

Come già precedentemente indicato, l'AdA Lazio eseguirà un Audit di sistema annuale sull'AdG e sull'AdC (anche alla luce degli adempimenti connessi all'audit dei conti e alla verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione).

L'analisi precedentemente descritta ha previsto l'assegnazione di un *risk score* per ciascun Obiettivo tematico (OT) e per ciascun Organismo Intermedio (OI) del PO FESR Lazio 2014-2020, sulla base degli specifici fattori descritti nei paragrafi 2.1 e 2.2 della presente Strategia, i cui esiti sono riportati nella citata tabella 6.

Sulla base degli esiti finali dell'analisi di rischio è stata data priorità agli OI aventi un *risk score* più elevato.

Nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi degli audit è stata considerata anche l'esperienza maturata dall'AdA nello svolgimento delle funzioni di audit nella programmazione 2007-2013.

Per il periodo successivo al primo anno contabile, le priorità e gli obiettivi della pianificazione degli audit hanno tenuto conto:

- *dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo comunitario e dagli standard internazionali di audit;*
- *dello svolgimento e degli esiti delle attività di audit relative al rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC;*
- *della verifica attraverso gli audit delle operazioni dell'adeguatezza dei conti;*
- *della verifica di sistema prevista dall'art. 29 (4) del Regolamento (UE) n. 480/2014 allo scopo di eseguire validi test di controllo sul requisito chiave n. 13 "Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti relativamente all'AdC";*
- *della verifica di sistema da eseguire sull'AdG anche allo scopo di effettuare dei validi test di controllo sul requisito chiave n. 8 "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati";*

- *della necessità di eseguire verifiche a campione sulle operazioni certificate;*
- *della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo;*
- *della necessità di eseguire eventuali audit di natura trasversale su specifiche aree tematiche, come illustrato al par. 3.2.2. della presente Strategia.*

Nell'ambito del PO FESR Lazio 2014-2020, è stata presentata spesa certificata a partire dal terzo anno contabile (2016-2017); infatti, l'AdC ha effettuato la prima domanda di pagamento intermedio in data 31/07/2017.

L'AdA si riserva la facoltà di aggiornare la pianificazione a fronte della sopravvenienza di fatti o atti nuovi, quali, ad esempio, presenza di certificazioni della spesa prima della fine del corrente periodo contabile, variazione sostanziali del Si.Ge.Co., ecc.

Nella sottostante figura 9 è riportata la descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici e le modalità di pianificazione.

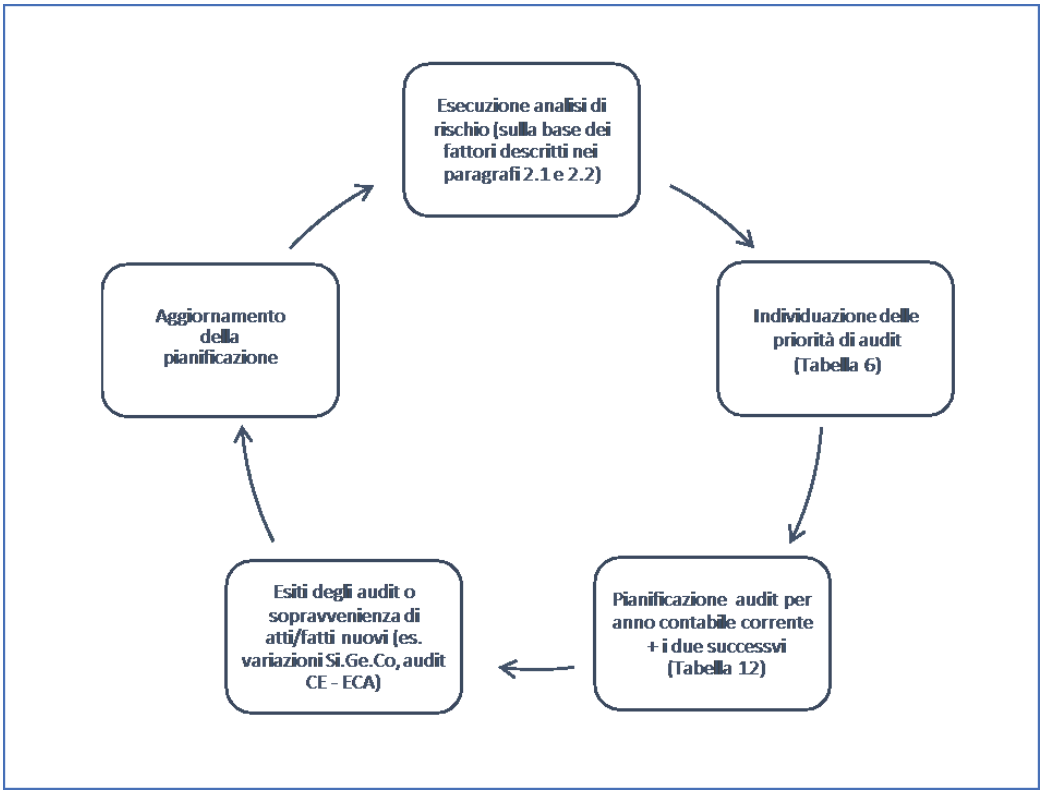


Figura 9: *descrizione del processo di pianificazione degli audit*

4.2. Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)

La Strategia di audit contiene un piano annuale che copre l'intero periodo di programmazione in cui sono distribuite le principali fasi dell'attività di controllo prevista.

Le attività di controllo programmate sono costantemente monitorate, in modo tale da verificare le attività realizzate nel rispetto della programmazione delle scadenze previste nel piano di audit.

Nel mese di agosto 2017, a seguito della chiusura del follow up sulla designazione, nonché della approvazione del Si.Ge.Co. del PO FESR Lazio 2014-2020 e della prima domanda di pagamento intermedio effettuata dall'AdC, sono stati avviati i primi audit di sistema sull'AdG e sull'AdC, nonché sull'OI Lazio Innova SpA.

Inoltre, sono stati avviati audit tematici con riferimento a:

- Funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 72, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), e dell'articolo 126, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 come previsto all'articolo 74, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013
- Attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'AdA, prevede di concludere tali attività di audit di sistema entro il mese di novembre 2017.

Tenendo conto delle attività di audit già programmate nel terzo anno contabile, l'AdA ha approvato il nuovo calendario di audit per l'anno contabile in corso (2018) e per i due successivi, riportato nella sottostante tabella 12.

Autorità/Organismi, OT o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	Dotazione finanziaria (Mln Euro)	Organismo Responsabile dell'Audit	Risultato della valutazione del Rischio (Risk Score)	Priorità	2018	2019	2020
					Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit
AdG	N/A	AdA	N/A	n/a	System Audit	System Audit	System Audit
AdC	N/A	AdA	N/A	n/a	System Audit	System Audit	System Audit
OI 1 - Lazio Innova SpA	361,00	AdA	93,86	(2017)			
OI 2 - BIC Lazio SpA	1,00	AdA	0,17	2	System Audit		
Qualità delle verifiche amministrative e sul posto di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato,	N/A	AdA	N/A	4	System Audit		

Autorità/Organismi, OT o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	Dotazione finanziaria (Mln Euro)	Organismo Responsabile dell'Audit	Risultato della valutazione del Rischio (Risk Score)	Priorità	2018	2019	2020
					Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit
requisiti ambientali e pari opportunità							
Qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e sul posto (di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari	N/A	AdA	N/A	5		System Audit	
Funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 72, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), e dell'articolo 126, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 come previsto all'articolo 74, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013	N/A	AdA	N/A	(2017)			
Affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal programma operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'autorità di gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013	N/A	AdA	N/A	6		System Audit	
Rendicontazione degli importi ritirati e recuperati	N/A	AdA	N/A	8			
Attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013	N/A	AdA	N/A	(2017)			
Corretta applicazione delle normative comuniatarie e nazionali in materia di appalti pubblici	N/A	AdA	N/A	7			System Audit
Corretta applicazione delle normative comuniatarie e nazionali in materia di aiuti di stato	N/A	AdA	N/A	3	System Audit		

Tabella 12: *Pianificazione delle attività di audit per l'anno contabile corrente e per i due successivi*

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, visti anche i risultati che hanno permesso di apportare aggiustamenti e correttivi nell'attuazione del Programma, anche per la Programmazione 2014-2020 per le due Autorità principali sono previsti audit a cadenza annuale fino alla chiusura del PO.

5. Risorse

Principali riferimenti normativi e documentali

I principali riferimenti ai fini della definizione della definizione delle risorse umane a disposizione dell'AdA sono:

- *Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- *Regolamento (UE) n. 207/2015;*
- *Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO.2014-2020" dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia;*
- *"Guidance on Audit Strategy for Member States" nota EGESIF 14-0011_02 final del 27/08/2015;*
- *"Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;*
- *Circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020";*
- *Circolare MEF-RGS Prot. 56513 del 03/07/2014 "Strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014/2020";*
- *Manuale "Programmazione 2014/2020 - Requisiti delle Autorità di Audit"*
- *Parere rilasciato dall'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sulla designazione dell'Autorità di Audit del 3 marzo 2016 (prot.18251).*
- *Nota del MEF-RGS prot. nr. 27081 del 15/02/2017 "Relazione Provvisoria relative alla verifica effettuata da IGRUE nei giorni 01 e 02 dicembre 2016".*

5.1. Organigramma dell'Autorità di Audit e informazioni sui suoi rapporti con gli Organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso

L'Autorità di Audit ha individuato il personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi operativi, per i quali svolge le attività di audit.

L'AdA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di adeguata esperienza e professionalità. Tale requisito, unitamente alle garanzie di indipendenza ed alle regole volte a evitare conflitti di interesse, è stato esaminato nel corso delle procedure di designazione dell'AdA dall'Organismo nazionale di coordinamento (circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del parere

sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014-2020").

L'Accordo di Partenariato - Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO.2014-2020" ha previsto che:

- *la struttura dell'Autorità di Audit debba avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità e alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di Audit devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei programmi;*
- *sia garantita l'adeguatezza della struttura organizzativa dell'AdA, in termini di numero di risorse umane interne collocate nella struttura dell'Autorità di Audit e della professionalità delle stesse.*

Gli aspetti di cui sopra sono stati oggetto di esame da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento nell'ambito della procedura di designazione dell'AdA.

Nella sottostante figura 11 è riportato l'organigramma della struttura dell'AdA.

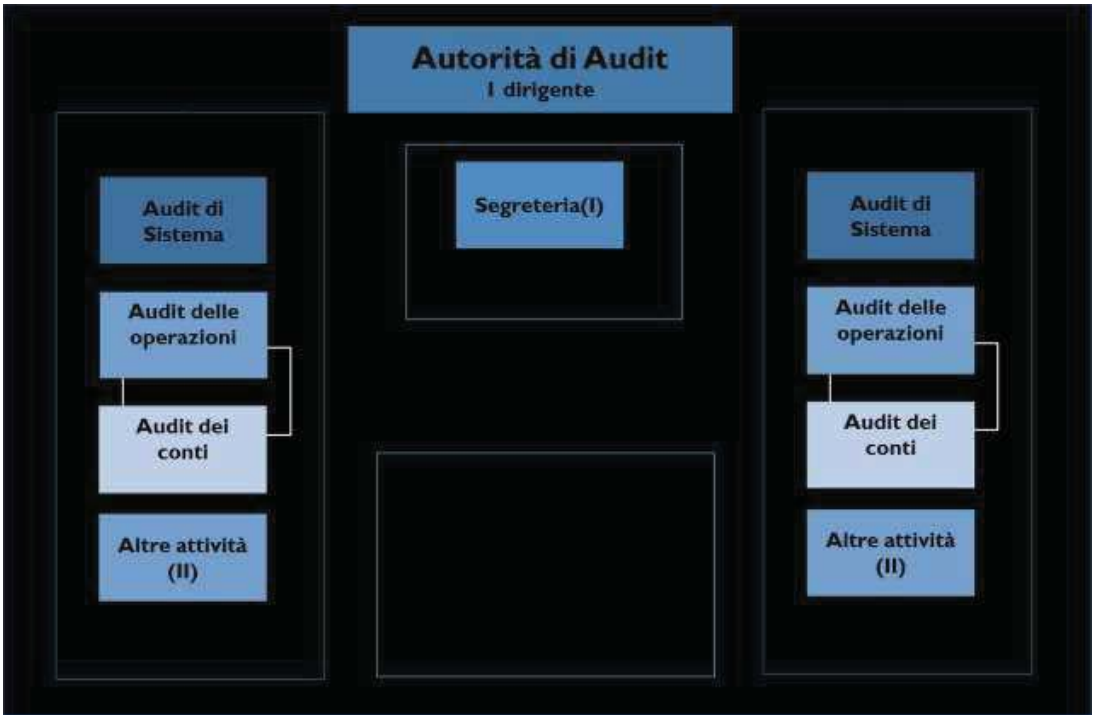


Figura 10 *organigramma e struttura organizzativa dell'AdA Lazio per le verifiche sul POR FESR 2014-2020.*

Le risorse regionali (R) sono impegnate su tutte le attività di auditing e collaterali. Le risorse LazioCrea Spa (LC) invece sono impegnate su tutte le attività di auditing e collaterali in base alle competenze e professionalità acquisite nel corso delle due precedenti programmazioni.

(I) Per lo svolgimento di attività di segreteria, gestione archivi, alimentazione data base, ecc.

(II) Altre attività tipo redazione RAC e Parere, esame documentale di verifica di affidabilità del sistema di gestione, incontri con la CE, IGRUE, adempimenti vari

Al fine di fornire un quadro completo della stuttura organizzativa, è importante sottolineare che, per il ciclo di programmazione 2014-2020, l'Autorità di Audit della Regione Lazio si avvale del servizio di assistenza tecnico-specialistica fornito dal RTI composto dalle Società Deloitte&Touche S.p.A. (mandante) e Meridiana Italia s.r.l. (mandataria), selezionato mediante procedura di evidenza pubblica gestita dalla centrale di committenza CONSIP S.p.a.

Il RTI supporta l'Autorità di Audit in tutte le attività di propria competenza, anche con riferimento agli adempimenti previsti per la chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013.

5.2. Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi

Per lo svolgimento delle attività di competenza sul PO FESR Lazio 2014-2020, l'AdA si avvale sia di personale dipendente interno regionale (5 unità), (responsabile dei rapporti e delle quality review sugli audit di sistema, audit delle operazioni, nonché dell'elaborazione dati e riconciliazione della pista di controllo del sistema contabile dell'AdC per il corretto svolgimento degli audit dei conti e della predisposizione delle Relazioni Annuali di Controllo e dei Pareri di audit), che del supporto tecnico-amministrativo di personale dipendente della propria società *in house* LazioCrea SpA (7 unità).

Pertanto, alla data di adozione del presente aggiornamento, le risorse complessivamente a disposizione dell'AdA corrispondono a n. 12 unità di personale, di cui n. 5 interne all'Amministrazione a cui si aggiunge la figura del dirigente responsabile.

Rispetto alla Strategia approvata nel mese di ottobre 2016, la dotazione del personale regionale ha subito le seguenti modifiche:

- n. 1 unità destinata alle attività del FESR è stata assegnata ad un'altra struttura regionale;

- n. 1 unità destinata alle attività di segreteria è stata acquisita dalla struttura dell'AdA.

E' stata acquisita, inoltre, un'altra unità desitinata alle attività sul PO FSE Lazio 2014-2020.

Tuttavia per consentire all'AdA di adempiere alle numerose scadenze e di concludere tutte le attività previste per la programmazione 2014-2020, ma anche per la chiusura della programmazione 2007-2013, la stessa si avvale anche del servizio di assistenza tecnica specialistica, selezionato mediante procedura CONSIP, in attuazione di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e Finanza del 28 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 32 del 9/2/2015.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, l'Autorità di Audit, a seguito della stipula del contratto avvenuta in data 18/11/2016, si avvale del supporto fornito dal RTI Deloitte&Touche SpA – Meridiana Italia srl, aggiudicatario della procedura centralizzata di evidenza pubblica per l'assistenza tecnica posta in essere dalla centrale di committenza CONSIP S.p.A.

Il servizio di cui l'AdA Lazio è beneficiaria è quantificato, da capitolato di gara, in 7.000 giornate uomo, suddivise, con un margine di redistribuibilità del 25% tra le voci, di 560 giornate uomo di profilo manager, 2.940 giornate uomo di profilo consulente senior, 3.500 giornate uomo di profilo consulente junior, per il periodo compreso tra il 2015 e il 2020.

Le attività di assistenza tecnica sono finanziate con le risorse di origine nazionale previste dal Programma complementare IGRUE.

Infine, sempre a valere sulle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie dell'IGRUE, l'Autorità di Audit ha avviato in la procedura per la contrattualizzazione di ulteriori n. 4 unità di personale, in relazione a specifiche esigenze manifestate e connesse con le funzioni di audit, emerse a seguito dell'avvio della programmazione. Alla data di approvazione del presente aggiornamento, tale procedura di selezione non è ancora conclusa.

L'AdA impegna nell'attività di verifica al sistema, delle operazioni e audit dei conti le risorse indicate nella tabella seguente, secondo il tipo di attività cui sono adibite. Si sottolinea che tutte le unità lavorative in servizio presso la Struttura indicate nelle tabella sottostante, sono impegnate unicamente nelle attività di auditing e redazione delle Relazioni Annuali di Controllo e Parere di Audit nonché di tutte le attività previste dai Regolamenti relative al FESR.

A tali risorse si aggiungono 4 unità di cui 2 dipendenti regionali e 2 dipendenti della società in *house* LazioCrea SpA, che si occupano di attività trasversali di segreteria, alimentazione del sistema informatico e gestione degli archivi sia cartacei che digitali e che sono impegnate contemporaneamente sia sul PO FESR che su quello FSE.

ATTIVITÀ	N. RISORSE	TEMPO PIENO/ PART-TIME	% di impegno	TOTALE GG/ANNO*
AUDIT DI SISTEMA (*)	R. 5	TEMPO PIENO	25% per ogni unità	275 gg
	LC. 7	TEMPO PIENO	25% 2 unità 33,33% per 5 unità	476,3 gg
AUDIT DELLE OPERAZIONI (*)	R. 5	TEMPO PIENO	25% per ogni unità	275 gg
	LC. 7	TEMPO PIENO	25% 2 unità 33,33% per 5 unità	476,3 gg
AUDIT DEI CONTI (*)	R. 5	TEMPO PIENO	25% per ogni unità	275 gg
	LC. 2	TEMPO PIENO	25% per ogni unità	110 gg
ALTRE ATTIVITA' (*) (redazione RAC e Parere, esame doc di verifica di affidabilità del sistema di gestione, incontri con la CE, IGRUE, adempimenti vari)	R. 5	TEMPO PIENO	25% per ogni unità	275 gg
	LC. 7	TEMPO PIENO	25% 2 unità 33,33% per 5 unità	476,3 gg
COORDINAMENTO – SUPERVISIONE ASSISTENZA TECNICA FESR (attività svolte nell'ambito degli audit sistema, delle operazioni, dei conti e su altre attività)	LC. 1	TEMPO PIENO	50%	110 gg
ATTIVITA' TRASVERSALI FESR (segreteria, gestione archivi, alimentazione data base, ecc)	R. 2	TEMPO PIENO	50%	110 gg.
	LC. 2	TEMPO PIENO	50%	110 gg.

**Considerando una media di 220 gg/uomo per ciascun anno*

Le risorse sopraindicate sono costituite, al netto di quanto sopra indicato, dal medesimo personale impiegato nello svolgimento dell'attività di audit per il periodo di programmazione 2007-2013.

Gli specifici titoli di studio posseduti da tutto il personale, i CV, l'esperienza di audit acquisita nella precedente programmazione da parte di alcuni e la conoscenza dei sistemi di gestione da parte di altri, costituiscono la garanzia di preparazione e professionalità per lo svolgimento dell'attività di audit nel periodo di programmazione 2014-2020.

Inoltre, il personale ha partecipato nel tempo a seminari e tavoli di lavoro finalizzati all'analisi e approfondimento delle tematiche e dei compiti assegnati all'Autorità di Audit dai nuovi regolamenti comunitari.

L'Autorità di Audit, tra i suoi compiti, ha quello di assegnare il piano di lavoro alle risorse impiegate e monitorare che il numero di unità, le professionalità presenti e l'avanzamento delle attività svolte, siano sempre adeguati per consentire alla Struttura il raggiungimento degli obiettivi operativi cui è istituzionalmente dedicato, e dunque a realizzare le attività di controllo programmate.

In tale ottica, si ritiene che il numero di unità e le professionalità a disposizione siano congrue e sufficienti ad eseguire l'incarico assegnato, sia in relazione alle attività di audit e di chiusura della programmazione 2007-2013, che a quelle relative alla programmazione 2014-2020.

Infine, nella sottostante tabella sono riepilogati i ruoli e le relative funzioni, in relazione all'organizzazione interna dell'AdA.

Ruolo	Funzione
Responsabile AdA N. 1 Dirigente	- garantire il corretto svolgimento delle funzioni dell'Autorità di Audit di cui all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013; - gestire i rapporti con la CE con particolare riguardo alla trasmissione delle informazioni previste dalla normativa; - coordinare la struttura organizzativa dell'AdA; - porre in essere adeguate misure per garantire i requisiti di competenza ed indipendenza dei componenti della struttura organizzativa; - seguire e presidiare gli adempimenti amministrativi per dotare la struttura delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per garantire la piena attuazione del disegno organizzativo approvato e l'efficace svolgimento delle attività previste dalla strategia di audit; - avviare, dirigere e concludere le attività finalizzate alla designazione AdG/AdC; - pianificare secondo appositi strumenti (workload e scheduling) le attività previste per ciascun periodo di audit; - approvare manualistica e kit di controllo standard per lo svolgimento di audit di sistema, delle operazioni, dei conti; - assicurare l'esecuzione delle attività di Audit di sistema e delle operazioni, in conformità con la normativa applicabile e dei principi di revisione - sovraintendere le attività svolte dalle diverse funzioni, indirizzando e coordinando le risorse nelle fasi di Audit; - garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo; - garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate; - presentare una Relazione annuale di controllo e un Parere di audit entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025; - assicurare la pronta implementazione delle raccomandazioni che dovessero provenire da IGRUE, Commissione Europea e Corte dei Conti Europea; - assistere l'Avvocatura regionale in occasione di eventuali contenziosi.
SUPERVISORE DEL SUPPORTO TECNICO LAZIOCREA *(attività svolte nell'ambito degli audit di sistema, delle operazioni, dei conti e su altre attività)*	- coordina le risorse LazioCrea - pianifica le attività da assegnare a ciascuna risorsa nell'ambito delle nell'ambito degli audit di sistema, delleoperazioni, dei conti e su altre attività) - assicura una costante collaborazione con la Dirigente e con i funzionari regionali - sovraintende le attività svolte dalle diverse funzioni, indirizzando e coordinando lerisorse nelle fasi di Audit; - svolge attività nell'ambito dei rapporti con la Commissione Europea e con l'Organismo di coordinamento (MEF IGRUE) - assicura una costante collaborazione tra i vertici della LazioCrea e la Dirigente

Ruolo	Funzione
AUDITOR esperti nello svolgimento dell'Audit di sistema – N. 5(R) + 7(LC)	Gli auditor esperti nello svolgimento dell'Audit di sistema curano l'esecuzione delle seguenti attività, nell'ambito: **1. della designazione delle AdG e AdC**: • *Intervistano i preposti, ad adeguato livello organizzativo, allo scopo di compilare la check-list previste dalle apposite linee guida;* • *individuano le potenziali non conformità della bozza di descrizione del sistema di gestione e controllo ricevuta;* • *raccolgono adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto della valutazione operata per ciascun punto di controllo;* • *provvedono alla stesura del rapporto di preliminare e definitivo.* **2. dell'esecuzione delle attività di Audit sul Sistema:** • *Pianificano l'intervento in loco secondo le tempistiche stabilite;* • *Contattano le strutture responsabili della gestione e della certificazione allo scopo di concordare le date previste per il controllo in loco;* • *Predispongono le note di avvio;* • *Intervistano i preposti, ad adeguato livello organizzativo, allo scopo di compilare la check-list allegata al manuale dei controlli;* • *Eseguono i Test di controllo;* • *Individuano eventuali non conformità rispetto al Si.Ge.Co approvato o alla normativa applicabile;* • *Valutano le risultanze per ciascun punto di controllo previsto;* • *Raccolgono adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto della valutazione operata per ciascun punto di controllo;* • *Provvedono alla stesura del rapporto di audit preliminare e definitivo in base alle tempistiche impartite;* • *Seguono lo svolgimento di attività di follow-up trimestrale a partire dalla data del report definitivo.*
AUDITOR esperti nella realizzazione degli audit delle operazioni N. 5 (R) + 7(LC)	L'auditor esperto nella realizzazione degli audit delle operazioni cura in prima persona, le seguenti attività: • Pianificazione dell'intervento in loco secondo le tempistiche stabilite dallo scheduling approvato; • Contatto con le strutture responsabili della gestione e con il beneficiario finale allo scopo di concordare le date previste rispettivamente per il controllo amministrativo e contabile e per il controllo in loco; • *Predisposizione note di avvio dell'audit desk e in loco;* • *Compilazione kit di controllo previsto;* • *Raccolta di adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto di ciascun punto di controllo;* • *Stesura del rapporto di audit preliminare e definitivo;* • *Notifica dei risultati dell'audit delle operazioni;* • *Svolgimento di attività di follow-up;* • *Reperimento e predisposizione della documentazione in casi di contenzioso con i beneficiari.*

Ruolo	Funzione
AUDITOR esperti nello svolgimento dell'Audit dei conti– N. 5 (R) + 2(LC)	Gli auditor esperti nello svolgimento dell'audit dei conti curano l'esecuzione delle seguenti attività: - verifica delle voci di spesa certificate ovvero dell'l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi dell'art. 137 (1) (a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013; - verifica delle altre voci quali, ritiri, recuperi, importi da recuperare e importi non recuperabili; - verifica della riconciliazione delle spese, ossia della riconciliazione tra la situazione dei conti fornita dall'AdC, all'interno dell'appendice 8 dell'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 1011/2014, l'importo complessivo registrato nei sistemi contabili dell'AdC e le spese inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nel corso dell'anno contabile di riferimento.
PERSONALE ADIBITO AD ALTRE ATTIVITA' N. 5 (R) + 7(LC)	Tale personale si occupa dello svolgimento delle ulteriori attività di pertinenza dell'AdA e nello specifico: - attività propedeutiche alla redazione della RAC e del Parere di Audit; - attività propedeutiche alla verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione e supporto nella gestione dei rapporti con l'AdG relativamente a tale aspetto; - redazione della RAC e del Parere di Audit; - raccolta, archiviazione e conservazione di adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto delle attività di controllo svolte; - attività di supporto in vista degli incontri con la CE, IGRUE e altre Autorità; - Esecuzione di adempimenti vari.
PERSONALE DI STAFF N. 2 (R) + 2(LC)	Il personale di staff si occupa dello svolgimento di attività trasversali e di supporto delle attività organizzative generali. Nello specifico, svolge: • Attività di segreteria; • Controllo e gestione della corrispondenza in entrata e in uscita; • Protocollazione informatizzata; • Gestione degli archivi; • Alimentazione della piattaforma informatica; • Esecuzione di adempimenti amministrativi vari.

Tabella 13 - *Funzionigramma dell'AdA del PO FESR Lazio 2014-2020*